Frontespizio

Di Camillo Agrippa

Trattato di scienza d'arme
et un dialogo in detta materia

[Manca il frontespizio inciso
da Giulio Fontana]

[Venezia] 1568

Alfiere A. Pinargenti

AL MOLTO ILLVSTRE ET VALOROSO SIGNORE, IL SIGNOR DON GIOVANNI MANRICHE CAMERIERE DI S. M. CESAREA.

VERAMENTE l'Italia, molto Ill. Sig. mio, per molti particolari doni del grande Iddio, & della benigna Natura, ha una certa mirabile nobiltà in se stessa, che la fà parere ancora all'altre nobilissime prouintie, di degnità superiore? Perche lasciando da parte la sua felice temperanza d'aere, la incredibile fertilità della terra, & dell'acque, & la gloria immortale di tanti eccellenti, & diuini intelletti, che in essa hanno sempre nelle lettere, & in ogni arte fiorito: qual prouintia si potrà nell'armi eguagliare à lei, dominatrice delle inuitte nationi, & per ragione di guerra sola Regina, & Imperatrice del mondo? Et cosi come ella è stata tale; hà sempre hauuto parti degnissimi di cosi gloriosa madre. Et come che infiniti ui sieno stati, & sieno che con la prattica s'habbiano acquistate nell'armi corone di eterna lode; non ui sono però mancati di quelli, che con la Theorica, hanno de' loro uiuaci ingegni lasciato in tale arte opere marauigliose. Di questi tali l'ingegnosissimo M. Camillo Agrippa Milanese deue ragioneuolmente essere fra i primi lodato: poi che con modo non più usato da gli altri, con uiue ragioni Matematiche, & con ageuolezza incredibile insegna in questo suo trattato la uera intelligenza dell'armi: nella quale (senza dubbio) consiste la uita, & la uittoria di chi l'usa. Era questa nobile opera già uenuta à meno: & le figure d'essa erano homai dalla uecchiezza consumate: quando io mi deliberai, col dedicarla (come faccio) al ualore, & alla cortesia di V.S. Ill. & con l'ornarla à mio potere di nuoue figure in rame, darle nuoua uita, e nuoua fama. Si conuieneueramente questo libro à V.S. Ill. poi che essendo ella nel mestier dell'armi Caualliero tanto Eccel-

lente, uerrà tutto à un tempo à conoscere il ualore, & la bontà dell'opera, & à farla piu nobile col mettere in uso nella corte Cesarea questo nuouo essercitio d'armi. Et io sendo debile ministro di tanto bene, riceuerò fra le altre questa consolatione, che con questo picciol segno, hauerò ricordato à V. S. Ill. che uiuarò sempre affettionato seruitore del ualore & bontà sua. Nè qui s'hà da fermare l'obligo che tengo alla sua molta cortesia: perche fra pochi giorni se le inuiarà l'opera di Achille Barozzo pur in materia d'armi, da me medesimamente di bellissime figure in stampe di rame illustrata. Indi prendarò ardire con opere nuoue, & d'alto soggetto uenire alla presenza di S. Maestà Cesarea per mezo di V. S. Ill. come altre uolte ui fui dalla sua molta autorità, & con molto mio honore, & utile introdotto. Et le bascio la ualorosa mano. Di Venetia il XXX. d'Ottobrio. M. D. LXVIII.

Di V. S. molto Ill.

Seruitore affettionatissimo,

Giulio Fontana, Pittore.

ALL' ILLVSTR. ET ECCELL. SIGNOR COSIMO DE MEDICI, DVCA DI FIORENZA.

Poi che del bell'ordine antico dell'honorata militia, Illustrissimo, & Eccellentissimo Signor mio, altro non mi par, che ci sia rimaso di buono, per la moderna diabolica inuentione dell'artiglieria, che'l duello; & questo quasi corrotto, & guasto, per le calunnie de i cartelli: io mi sono ingegnato in queste mie fatiche per quel poco ingegno, che dalla natura, ò da DIO *m'è stato conceduto, di porger mano, & aiuto à quella parte, ch'io ho potuto; cioè, di mostrar come l'huomo possa con lo'ngegno, con l'arte, et col suo ualore difendere se stesso così ne gli steccati, come ne gl'improuisi assalti dall'armi, che possono hauere riparo, & difesa; & offendere con quelle il nemico. Sforzinsi gli altri, à quali ciò tocca, di solleuare dal canto loro quell'altra parte, doue quasi à terra caduta la veggono, & abbattuta. Emmi paruto conueneuole di consacrare all'ornatissimo nome di vostra Eccellenza questa mia opera, perche'l mondo conosca, che se i vostri degnissimi auoli furono veri ristoratori delle buone lettere, & de i bei studi delle scienze, & delle pregiate lingue; voi,*

voi, accompagnando l'armi con le lettere, sete il vero sostegno & delle lettere, & dell'armi. Iddio adempia ogni vostro honesto desiderio. Di Roma, il 15. di Marzo. 1553.

D. V. E.

Humilissimo seruidore

Camillo Agrippa.

DEL TRATTATO
DI SCIENTIA D'ARME
DI CAMILLO AGRIPPA,
MILANESE.

PROEMIO.

A Scientia de l'Arme consiste principalmente ne la Iustitia, secondariamente ne la Intelligenza, terzo ne l'Vso. Quanto à la Iustitia non è mia intention'al presente di uoler'discutere tutte le parti sue, anzi ciascun'huomo per se dourebbe esser' iudice à se stesso in discorrere, se iustamente procede à l'atto de l'arme, ilquale si chiama Remedio sussidiale, quando mancano tutti li altri di ragione: et ch'il suggetto del qual' si tratta sia degno di questo: ouero che sia per necessaria defensione: come piu amplamente disponeno le leggi: à le quali mi rimetto: ma ben dico certissimamente si per ragione, come per esperientia, che poco gioua, l'arte & l'ingegno, se ben fosse congiunto con core animosissimo, se parimente non uiene accompagnato da la iustitia: anzi li miseri caualieri, li quali si fundano ne la sola superbia, ouero (diciamo) superchiaria, conseguiscano tutto l'opposito di quello ch'eglino si persuadeno: perche inuece di honore acquistano infamia manifesta. Ma pèr non esser' questo il proposito mio uengo al secondo capo, cioè à l'Intelligentia de l'arme: ne la quale consiste la uita & la uittoria di chi l'usa: come in tutta questa opera mia si contiene: de la quale non mi accade farne piu lungo proemio, per che di parte in parte, secondo il successo de l'opera, se stessa si manifesta la Terza parte, laqual consiste ne l'uso, è molto differente da le littere ancor che nasca da quelle, per cio conuiene à ciascuno che desidera honor di qualunque Scientia & arte, dopoi di hauerla ben appresa con la Theorica uiuificarla con la prattica. Adunque attenda con diligentia ogni peregrino ingegno à questa nostra noua inuentione in due Parti diuisa: de la quale speramo in Dio con la iustitia mediante ne haueranno assai utile & dilettatione secondo l'intentione nostra.

Dele Quattro Guardie Principali insieme.
CAP. I.

Osi cominciando, propongo Quattro Guardie principali per l'uso di questo essercitio: Prima, Seconda, Terza, & Quarta: quali si mostrano per li mouimenti diuersi che si uedono nele sequenti figure come s'habbino a fare, ciascuna notata cõ la sua littera: la prima per A. la Seconda per B. la Terza per C. la Quarta per D. accioche seruino per il successo de l'opera in scambio di dire Prima, Seconda, Terza, & Quarta guardia: & perche siano cosi dette la causa mi par che sia, perche essendo qual persona si uoglia che porti spada à lato, stimulata da proprio furore, ouero da qualche esterior prouocatione di parole o di fatti, poi che hauerà trattà la spada in tutto fore del fodero uiene stendendo la mano in alto à formar'una guardia, la quale per essere la prima che si facci subito cauata la spada si chiamerà pur cosi, cio è la prima: & sussequentemente abbassando un poco la mano, col braccio in piano, eguale à la spalla, formarà la Secõda: Dipoi piu basso mettẽdo la mano dela spada presso al ginocchio per di fore uia, uenirà à farla Terza, Et l'ultima di queste, portando la mano pur dela spada dentro al ginocchio, farà la Quarta. Sono le Principali perche da loro procedono & si formano diuerse altre Guardie secondo le piu necessarie considerationi & occorrentie di questo essercitio: De le quali poi (di hauere discorso particolarmente le botte Generali, defensiue, & offensiue di ciascuna di queste) si ragionerà conueneuolmente anchora, dechiarandole, con le sue figure, come stanno queste: & signandole con le sue littere, per l'ordine del'alphabetto: come, da la littera D, quale è l'ultima de le quattro Principali, fino à quante ne faranno bisogno per tante figure, o siano guardie, ouero atti o mouimenti di uita, ne li quali deuerà l'huomo uariar cosi, & essetcirarsi, per diffender se, & offender il nemico: come saria di Prima in Seconda, di Seconda in Terza, di Terza in Quarta, o per il contrario: ouero di Prima in Terza, o Quarta: o di Seconda in Quarta, o Prima, o diuersamẽte, in altro modo, Secondo parerà ali interessati che li torni meglio come dale principali, sopradette, mutarsi in qualche altra ch'io

dico,

dico, deriuate da loro: Et ben che alcuni di questi atti pareranno dif ficili in uista, nondimeno uolendosi ponerui cura, & essercitaruisi bene, tutti reusciranno facili aiutandosi l'huomo con certe auertentie di punti, linee, tempi, & misure, con le quali sole, al fine questa professiõ si gouerna, & l'osseruatione si uederà nele doppie figure, che seguiranno doppo queste simplice, poste anchor'esse in ordine, à posta, & in contrasto, per contrasegno di lettere, messe alli piedi & al capo, di dette figure, per dar'à conoscer quelli effetti, che da le guardie principali, & da le prodotte da loro, & dale sue botte deriuano, regolati con li sopra detti mezzi, cioè punti, linee, tempi, & simili. Nele figure simplici benche si uederanno piu A. piu. B. & piu C. & altre littere duplicate, non sia però che siano noue guardie, o noui atti, o mouimenti di uita diuerse dale Principali, ouero dale deriuate da loro: ma à questo fine saranno cosi poste, per dar'à ueder'à ciascuno la causa deli errori, che ponno nascere fra le persone per li uarii pareri che se li imprimeno tal uolta ne la mente, uedendo combattere doi nemici, perche à l'uno de li circonstanti, ritrouandosi da una parte del steccato, ouero loco qual si sia, parerà uedere una sorte di guardia ò botta: & à l'altro, che sarà da l'altra banda, parerà uedere un'altra botta, & un'altra guardia: che saranno però una medesma, & fatta da un solo, una sol uolta. Doue considerandosi bene per l'infrapolti atti nòtati con le sopradette littere, facilmente potrà ciascuno disingannarsi da qual falsa impressione, che li fosse nata nel capo, ò li potesse nascere di nouo: li quali atti per la circonferenza de li lochi diuersamente si mostrano à li circonstanti: come che ogni cosa la qual si pò ueder dinanzi & di dietro, ò per le bande, per ogni moto ò gesto ch'ella facci, porta seco noua prospettiua, saluo una Palla: la quale uoltandosi per ogni uerso, non mostra altro che chiaro, & scuro.

Figura per il Cap. 'y.

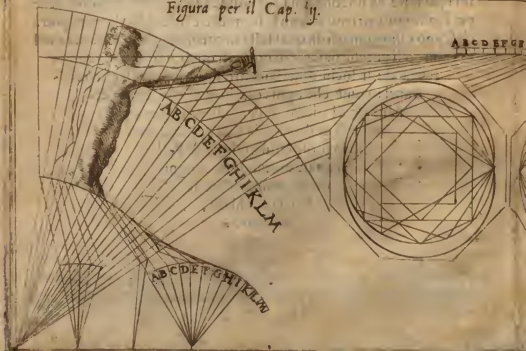
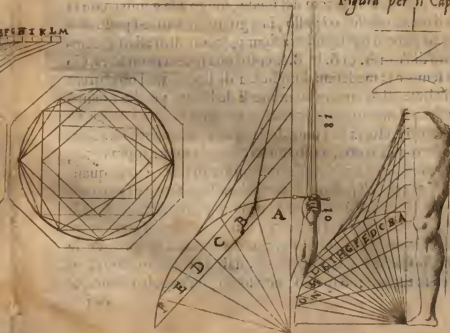
...a pri. Cap. j.

B A

Figura per il Cap. iiij.

EFGHIKLM

A B C D E

18 10

A B C D E F G H I K L M N O

D'una figura di Geometria.
CAP. II.

O detto che, in fine questa Professione si gouerna solamente con punti, linee, tempi, misure, & simili, & nascono in certo modo da consideration' mathematica, o sia pur sola Geometria. Hora accioche piu facilmente s'intenda quanto ho uoluto inferire: Prima che si proceda piu oltre, m'è parso in preposito douer dechiarare, come in quest' Arte si uenghi ad effettuar' questa auertentia di punti, linee, & altre sopradette. Et per intelligenza migliore, ho proposto la antecedēte mezza figura con le tante linee che si uedono, à fine di mostrar com'in un'modo si farà una botta maggiore, o piu lunga (come uogliamo dire) che in un'altro per cio si dice, per le linee tirate dal braccio dritto in piano, signate da l'origine sua fin al fine con medesime littere, che quando uno si trouerà con la Spada in mano, col braccio steso, come sta la detta figura, potrà aggiungere tanto piu innanzi, con la punta, quanto farà piu retta linea, & piu lunga da l'angolo che restarà ne la piega, tra'l corpo, & la coscia, formato da la linea che ua à la punta de la spada, & da quella che uà à la pianta del piede, lungo à la gamba, con la quale farà il mezzo passo, o'l passo, integro ordinario, o'l passo sforzato, segnati pure in questa mezza figura, (come dirò adesso) sempre andando di A. in A. di B. in B. & cosi d'una littera in un'altra, cio è restando sempre la medesima lunghezza di linea, tra l'una littera simile, & l'altra: dico quanto al mouersi de la uita perche quanto passarà innãzi col mezzo passo portando ancho la persona del pari à l'innanzi, tanto crescerà la punta de la spada, & quanto farà l'angolo sopradetto piu acuto, tanto piu crescerà la punta sopra detta, di modo che sempre starà la medesima misura di linea, cio è, quanto di piu si spingerà co'l passare, & con l'abbassare, tanto di piu n'andarà contra il nemico. Li quali passi, ordinarii, mezzi passi, & passi straordinarii si metteranno in uso come si mostrarà per li atti, auertendo ch'io chiamo acuto quello Angolo rispetto à la forza de le due linee de la spada, & del piede tra le quali sta formato, non ch'io non ueda ch'in tutto il suo spacio, non siano, un'angolo ottuso, &

doi acuti, ma così ho detto per dar à conoſcere quanto importi l'abbaſſarſi piu, & manco. De le littere duplicate l'un loco moſtra l'origine de la linea quale uà creſcendo con tanto d'auantaggio quanto li uien dato da la uirtù del paſſo, & del piegar de la uita: L'altro loco moſtra doue finiſce col detto auantaggio, Et quello da baſſo dinota l'aiuto che li porge il paſſar più inanzi, & come la ſpinge al ſuo termine. Il mezzo paſſo ordinario è quel ſpatio che ſi uede fra la prima, & la ſeconda punta, andando innanzi, di tante linee tirate da la metà del corpo di detta figura in piramide, in ſcambio d'una gamba, coſi meſſe per non ſignare un'moſtro con tante gambe, uolendo dechiarare il fatto noſtro: L'altro mezzo è quel ſpatio che ſta fra la ſeconda punta, & la terza, & tutti doi queſti mezzi fanno un paſſo integro ordinario: L'altro ſpacio poi quale è tra la terzà, & l'ultima punta, non mouendoſi la prima dal ſuo loco, uiene ſignato per un terzo del paſſo sforzato, che ſaria la metà dell'ordinario, quando ſi moueſſe la prima punta, & ueniſſe ne la ſeconda. Doue, che tre mezzi paſſi ordinarii, fanno un paſſo ſtraordinario, & un terzo del ſtraordinario uiene à eſſere un mezzo de l'ordinario.

D'un' altra figura di Geometria.
CAP. III.

A qual coſa ſi uede piu ſpecificatamente in queſta antecedēte figura (che forſe non ſaria potuto uederſi coſi facilmente per quelle linee ſoprapoſte & deſcritte per tal coſa) doue qui ſi puo meglio intendere, ch'il piegar'un poco la gamba fa creſcere piu inanzi una linea, che non faria tenendola: diritta, & piegandola un'poco piu giungerà ancor'piu innanzi, & coſi quanto piu ſi piegarà (ſtendendo però la linea del braccio, di che ſi parla) tanto piu creſcerà uerſo il nemico, auantaggiando ſempre con la punta de la ſpada tanto, quanto uiene augumentando col piegar'del ginocchio, di ſorte che reſta ſempre la medeſima lunghezza d'una litteta à l'altra, come di ſopra, cio è di B. A. B. di C. à C. & coſi del'altre. E'l braccio che conſeguentemente qui ſi uede ſia poſto per contrapeſo di quello s'è detto gia, cio è per moſtrar'ſe piegando il ginocchio, & ſtendend'il braccio de la ſpada; creſcerà la linea per rata de l'aiu-

to che li uenirà dal piegar di uita, & dal passar piu innanzi, & dal piegar del ginocchio, che medesimamente la ragione è che drizzando la gamba, come sta questa, & ritirando il braccio, nel modo che mostrano le sue littere à poco, à poco, uenirà accortandosi detta linea, & quanto maggior angolo farà la mano, e'l braccio, piu corta diuentarà: & assai piu, ritirando la gamba, cio è di piegata dirizzandola, & leuandosi di uita anchora. Doue molti doueranno auertire, li quali pensano per stender'il braccio con la spada (tenendo però in certo modo piegata alquanto la mano) hauer'fatto quanto bisogna, il che non è uero, perche non pò essere cosi poca piega di mano, ò di braccio che non leui un'quarto di palmo ò mezzo almanco, di spada dal nemico, & percio debbono sforzarsi di stendere quanto piu ponno, la mano col braccio in piano piu che possibil sia, potendoli essere altro tanto di piu che facesse l'auersario, in pregiudicio, & danno grande.

De la prima guardia signata per A.
CAP. IIII.

Essendosi mostrato disopra in figure le Quattro Guardie Principali insieme, ciascuna signata per la sua littera, in ordine del'Alfabetto: & dicchiarato la causa de li nomi loro, tolta, ragioneuolmente dal'origine de la prima: Et dettosi anchora perche siano le Principali: Et quali siano l'altre che deriuano da quelle: Et promessosi di mostrarle per il contesto del'opera in figure simplici: dipoi li effetti suoi ne le doppie: Et dicchiaratosi anchora il modo di accortare, & allungare una linea, per essempio di figure di Geometria. Seguita adesso che per continouar l'intention nostra si uenghi à parlar'de la sustanza di detta prima Guardia, circa la diffesa sua principalmente, sotto posta qui con la sua figura particolare, & al suo loco de l'altre tre, con le aggiunte. Imperò essendosi formata con detta figura de la Prima guardia, una certa Forchina di legno, cosa quasi fore del proposito nostro, la quale potria far merauiglia ogni persona che la uedesse, non esponendosi la causa de la impositione sua in questo loco, mi pare il douere che si notifichi il Perche: & cosi facendo, dico, hauerla messa qui per questo fine, cio è per inanimire in questo

principio con tal essempio molte persone à la professiion' de l'Arme, le quali per la compleßione, o per altra indispositioni naturale, paiono à se stesi inhabili per tal essercitio: perche si come un'legno simile sen za industria alcuna, o ragione di qual arte si uoglia, tolto cosi rozzo, & incomposto da l'arbore, o sterpe, o qual altra cosa che sia, pur che tanto stia retto, & saldo in se quanto possi sustentare una mano leggerisima per effettuar l'intento suo, basta, & è bono, anzi in proposito, per fare una moltitudine di figure di Geometria, come sono Circolo, Essagono, Triangolo, Ottangolo (dal qual si fa con esso medesimamente una Sfera proportionatisima) & diuerse altre, le quali si potranno ueder'in compagnia de le figure de le Quattro Guardie, cosi intromesse à posta, acciò che (uenendo capricio à qualch'uno di farne la proua) potesse uedere che di quello ch'io dico non sia altro, che parte di uerità, debitamente un'huomo gouernandosi cō ragione, & con arte, potrà fare in questa professione ciò che si conuiene. Hauerei posto qui il modo anchora, o siano regole per far le dette figure, ma temendo che in far'questo, non paresse piu presto ch'io uolesi trattare di Geometria, che d'Arme, pensando che sarà forse anchor' tempo di poter'ragionarne un'giorno, & di qualche altro soggetto piu in proposito che in questo loco: lasciole da banda: essortando però ciascuno per l'essempio dimostrato, & in parte dechiarato, à non recusar, per la inhabilità de la uita, o qualch'altra diffidentia causata da natural'accidente (leuatone però certe impossibilità troppo espresse) l'essercitarsi in quest' Arte, massime potendo lei, (usandola con le debite ragioni, & considerati modi che si diranno per l'opera (prolungar la uita alcuna uolta, Et uenendo al parlmento de la Prima Guardia, rispondo à certe persone, le quali uogliono, che per ferir'di punta bisogni firmarsi in prima col passo mezzano, & col braccio destro tirato al quanto adietro, ouer co'l braccio torto, o piegato in dē tro sopra la spalla diritta, perche dicono ponendosi l'huomo in quella guisa, il colpo, cio è l'imbroccata, o stoccata sopramano riesce piu cō moda, piu forte, et piu sicura, passando cō la mano fin presso à terra, & facēdo fine al passo col pie dritto, o pur, nō lo facēdo (come uogliono certi altri (et dico, ponēdosi uno ne la forma descritta, & notata qui sot to con la sua figura, che sarà maggior'il colpo, o sia imbroccata, & piu sicuro, se ben lo facesse con qualche discommodo, quale non de ue fuggir huomo, ne qual disaggio si uoglia per conseguir la uitto-

ria: dissi maggiore, per esser'piu lungo ne l'andar', & stender'innanzi, & nel tornar' adietro, & la ragione è tale, che una linea quanto meno angoli hauerà in se, tanto, sarà piu lunga, & piu espedita, si come ne le figure de li essempi si potrà considerare: & facendosi il paragone si trouerà per proua (secondo il giudicio mio) che tenendo uno il braccio de la spada steso uerso il nemico, & li piedi stretti con la mano sinistra dinnanzi al petto, benche in diuersi modi, quando hauerà il pugnale cio è, & quando terrà la mano nuda (si come in dette figure) sarà luntano co'l corpo da l'auersario suo tanto, quanto importa la quantità del passo mezzano, o quarto d'un'passo qual hauerà fatto esso, secōdo la forma de la sua Prima Guardia, donde resta facultà al nemico, quale starà in questa forma stretta (di ferirlo quasi con un palmo di spada d'auantaggio, potendoli spigner contra con maggior passo, & con piu breuità senza portarsi dietro (come soglino questi di quella sorte di Prima Guardia) il sinistro piede, scorrendo, o sdrucciando, con certi passetti (il che rende piu certo il colpo, perche ritornando similmente in questa Prima stretta, l'huomo s'assicura (senza riparare) da qual si uoglia offesa, potendo sempre andar'innanzi, & ritornare à dietro co'l medesimo passo à posta sua, senza che tenendo la mano innanzi uiene à ripararsi il colpo dal mezzo de la spada uerso la croce, o fornimenti, doue consistedoppio il uigore, & la fortezza de l'braccio, & de l'arme, ambedoi sufficienti in se stessi di poter'sostener'il colpo, diffenders i dal nemico, & offender'lui, osseruando questa forma, perche tenendola à dietro (come essi uogliono) uerebbe à priuarsi de le forze necessarie del riparo dei colpi, non potendoseli opporre, eccetto la metà de la spada uerso la punta, come parte la piu debole, & la piu pericolosa: benche riplicano li sopradetti, che non si resta però da loro di riparare, ma che nel medesimo tempo, è bono di ritirar'il braccio in dietro; per far piu grande il colpo Il che pare à me, che sia à fatto fore di uera regola, perche tenendo la punta uicina à l'auersario, & stando in atto di ferirlo, o di tenerlo da se lontano, non si po dir ben'considerata resolutione, ritrar'il braccio à dietro, per uolerlo spinger di nouo innanzi: essendoui doi grandissimi disauantaggi, l'uno de la perdita del tempo, l'altro de la commodità che si da al nemico, di potere ferir', & saluarsi con danno di quest'altro. Et rispondendo à quelli che affermano poter'leuare uno facilmente da questa Guardia, tenendo tanto innanzi la mano, con

mandritti,

mandritti, riuersi, & con arme diffensiue, come sono il pugnale, & la cappa, ouero pigliandola col' guanto da presa, fargliela, disutile, di co replicando quanto ho detto molte uolte, che s'ingannano d'assai, designando con loro mandritti, batterli la punta de la spada: perche senza mouere punto il braccio dal suo loco, abbassando alquanto la detta punta, co schifar la spada contraria, & uolgendo la mano in giro, uerso la parte destra del nemico, & breuemente, co'l spingere d'essa mano, & col passar innanzi, di pie dritto, tutto in un tratto potrebbe inuestir l'auersario. altro tanto uolendogliela battere di riuerso, & di tutti li modi sopranominati (eccetto che di Cappa, & di Rotella, o di Brocchiero, quali tutti coprendo il corpo de l'huomo ricchiegono altre ragioni, le quali si diranno al suo loco) perche tenendosi pur fermo il braccio, & uolgendo solamete la mano in giro, contrario al sopradetto, cioè uerso la parte sinistra, si potrebbe offenderlo: & quando non li paresse fuggire la punta de la spada contraria, seruendosi del punto de la prospettiua andarebbe contra il mandritto del nemico, calando la spada sua di prima guardia, in seconda, & riceuendo il mandritto presso al fornimento, trappassaria co'l piè destro à la parte sua diritta, & scoprendo l'auesario, uerrebbe à ferirlo di punta nel petto. Et quando il nemico mostrasse di uoler' pigliare con la mano manca, ouer' battere la sopradetta punta col' pugnale ouero altri instromenti de li sopradetti, questo si mouerebbe contra la battuta, & rapassando col pie dritto, à la sua parte destra potrebbe co'l cedere de la persona, in quel tempo medesimo che l'altro mouerà la mano per batter', o pigliarli la punta, inuestir lui con la sua spada di quarta da la centura in giu. Quanto à l'opinione di coloro che uogliono che ritrouandosi questo in questa Prima stretta, dia l'occasione, & la commodità al nemico di poterlo offender', entrando lui di fore di croce co'l falso filo, & ferirlo dal petto in sù: similmente premendoli la punta de la spada co'l dritto filo di drento, & uolgendo la sua punta in giù con andar'in prima, che lo possi offendere di detta punta; & che tenendo la mano destra tanto innanzi, il detto auersario, stimolandolo, possi ferirlo nel pugno, o nel braccio di punta, o di taglio, dico in amendoi li sopradetti modi, ritrouandosi col passo largo, ouero mezzano (come uogliono star' essi) senza giungere il pie manco, appresso il dritto, se in quel medesimo tratto uorrà sforzarli la punta de la spada con la sua non potrà arriuarlo altramen

te: Et dicendo essi che, co'l sdrucciolar', & scorrere l'aggiungirebbe: dico io in qual si uoglia modo, anchora che sforzandoli la punta accompagnasse li piedi tutto in un punto per offenderlo, che nel medesimo tempo, che lui si mouesse quantunque lo potesse aggiungere, Questo li andarebbe contra, uoltando la mano destra in giro in Quarta alta, & mettendo il pie dritto in passo largo uerso la parte sinistra de l'auersario, & girando il corpo, schifaria il colpo suo, & potria ferir lui: anzi mi persuado che da se stesso, il nemico douesse inuestirsi da se, come si uederà ne le figure formate per tal effetto, secondo che s'è promesso, oltra che, con simil giro di persona, fuggirebbe di uenir' seco à le prese, mantenendo sempre la punta uerso lui. Quanto à la punta de la spada con la quale stimolandolo tentasse di ferirlo nel pugno: rispondo, che se ben'il nemico procurasse con tal disegno uolerlo disauantaggiar'in alcun modo, nondimeno (anchora che potesse Questo ritirar'il braccio à dietro) però non lo farebbe, perche solamente con l'abbassar de la mano di Prima, in Seconda guardia, schifarebbe la punta contraria, & nel medesimo tempo che il nemico gli accenasse di pungerlo, gli anderebbe in contra per inuestirlo. Auolersi diffendere da un taglio che li potrebbe fare l'auersario su'l braccio: in quel pũto medesimo ch'ei si mouesse per tal effetto, Questo uoltarebbe la mano in quarta, & stẽdendola bene innãzi offenderebbe lui di pũta, oueramẽte nel calar del suo colpo, ritirarebbe il braccio à dietro, & subito, nel tẽpo, medesimo l'inuestirebbe: & senza mouersi anco de la Prima abbassando solamente la pũta uerso terra, interrũperebbe il detto taglio: & potrebbe ancor'esso far diuersi altri colpi pur di taglio, secõdo li paresse piu profitteuole, & si dirãno quãdo occorrerà discorrere particolarmente sopra ciascun'atto di tutte le guardie, Quali in proportion'loro, qualità, & quãtità, si mostrarãno, & dechiararãnosi come s'è promesso. Di molte altre sorti di tagli che farsi põno stãdo in Prima, come sono mãdritti, riuersi, & strãmazzoni, contra la battuta di spada, & di mano mãca, nõ mi par'necessario parlare: perche sono assai uolgari, & conosciuti da ogn'uno. Et qui si porrà fine per adesso à la Prima Guardia de la quale si sono uedute le diffese, & mostratosi per le sopradette ragioni quanto è piu gioueuole à farsi col passo stretto (secondo il parer mio (che co'l passo mezzano (come intendeuano le sopradette opinioni). In risposta de le quali siamo uenuti à denotar'il procedere di queste due Discipline: De la loro Prima Guardia, Et di questa nostra stretta.

Figura per il Cap. iiii.

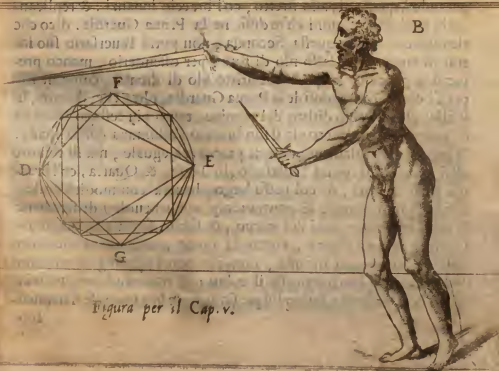



Figura per il Cap. v.

De la seconda guardia signata per B.
CAP. V.

Isto le proprietà, & qualità de la Prima Guardia stret ta, in atto diffensiuo, & offensiuo anchora, al parer mio piu sicura, & piu utile de l'altre d'altra maniera, come si è mostrato, ciò è di quel di passo largo, & di passo mezzano: Seguita che si ragioni ancora sopra il modo diffensiuo, & offensiuo de la Seconda Guardia signata insieme con l'altre sue compagne di sopra, & qui sotto in sua figura sola, per la littera B. de la quale dechiarato il nascimento suo non accade replicarli altro sopra: saluo che formandosi da la Prima con abbassar'alquanto la mano de la spada in piano, benche paiono, una medesima, non però sono, per le ragioni che di sotto s'intenderanno: merce de le molte contrarietà & differenze che sono tra esse: Ma proponendo prima l'opinione de li medesimi, de quali habbiamo ragionato di sopra ne la Prima Guardia: qual'è, che si debba firmar'in Seconda Guardia col passo largo, ouero mezzano, secondo il costume de la disciplina loro, & col braccio à dietro, imputando à questa di passo stretto, co'l braccio innanzi: & replicando le medesime ragioni ch'io dissi, ne la Prima Guardia: dico che ritrouandosi uno in questa Seconda, non potrà l'auersario suo intrar di croce, co'l falso filo di fore, per offenderlo, manco premerli la punta de la spada col dritto filo di drento, come di sopra s'è detto, trattandosi de la Prima Guardia, oltra che, il petto, le spalle, e'l ginocchio diritto del nemico, tanto piu restano scoperti da potersi ferire, quanto piu il suo braccio s'alluntana con la spada: & perciò non solamente uno di grandezza eguale, ma di minore assai, ponendosi contra l'auersario, in Terza, & Quarta, co'l braccio steso innanzi, & col passo largo, hauerà commodità (osseruando li suoi tempi, & contra tempi conueneuoli) di ferirlo ne le sopranominate parti del corpo, & subito senza esser'offeso ritirarsi in Prima stretta, contra la quale, uolendo l'auersario spinger di nouo per risposta, dico che non l'aggiungerà almeno d'un'palmo, se ben scarricasse il colpo: & ritrouandosi Questo in detta Seconda stretta, fermo sul pie sinistro, se ben mouesse il nemico suo

ſuo la mano per ſtimolarlo, con finta lunga, o corta, di punta, ouero di taglio, potrebbe, à fattica toccarlo, che da ſe non deſſe ne la punta de la ſpada: medeſimamente drizzando il braccio uerſo il nemico, & mouendo ſubito il corpo, poi il piede, amendoi in un'tratto, l'un'doppo l'altro uerrebbe à rubbarli il tempo: & rumpendoli ogni diſegno, potrebbe ferirlo di punta. Et ſe pur'il detto auerſario di nouo ſprezzando il pericolo, ſi riſolueſſe diſperatamente uenir contra la detta Seconda per darli una ſtoccata ſotto mano: Queſto uolendo ſchifar'il colpo, & offendere lui, ritornarebbe à dietro in Quarta, ſpingendoli in contro la punta, & ritirando il corpo tutto in un tempo, uerrebbe il detto auerſario ſuo ad urtarli ne la ſpada. Poi ſe uoleſſe, con la medeſima deliberatione aſſalirlo, uenendo innanzi col pie manco, per trapaſſar, & co'l pugnale, & con la man'ſiniſtra, ouero col braccio leuarli la punta battendola in sù per ferirlo: dico che per ſchifar la battuta, Queſto ri mouerebbe alquanto la punta ſola de la ſua ſpada in fore, nel medeſimo tratto, ſtendendo il paſſo in trauerſo, contra la parte manca del nemico, & portando il corpo co'l pie ſiniſtro, preſſo al deſtro, in Quarta, crederei che reſtaſſe diffeſo, & con pericolo de l'Auerſario.

De la terza guardia ſignata per C.

C A P. VI.

REſtaria di ragionare anchora di queſta Seconda Guardia ſtretta, come de la Prima pur'aſſai, nondimeno douendoſi dir'in altri lochi de li altri effetti ſuoi, & ſeparatamente, & tutte inſieme. Seguitando l'ordine propoſto, uenirò à la dechiaratione de la Terza Guardia, per quanto potrò dire dela diffeſa & offeſa ſua: dicendo che ritrouandoſi uno in Seconda ſtretta, s'il nemico li foſſe troppo uicino, & tãto, che doueſſe ritirarſi per forza, douerà ſpingere innanzi la mano in Quarta, & ritirando il pie ſiniſtro indietro, acciò che per la punta non poteſſe auicinarſeli, nel medeſimo tratto ſi firmarà in queſta Terza, co'l paſſo largo, ſi come ne la ſua figura, con l'altre tre Guardie Principali s'è uiſto di ſopra: & s'il nemico ſteſſe alquãto lũtano, da poterſeli approſſimare, douerà far'il medeſimo,

ſpingendo

spingendo la mano, e'l passo innanzi, & ritirarsi da la Quarta, in Terza larga, & altro tanto da la Prima, perche nel calare de la mano, & del braccio in Quarta, andando innanzi, & ritirandosi indietro, sempre stenderà piu la mano, coprirà piu il corpo, & farà maggior' il colpo ritornando subito in questa Terza, & però, tra la Quarta: & la Terza, sarà questa differenza, che la Quarta si formarà co'l medesimo passo largo, con la mano, e'l braccio destro steso dentro il ginocchio del pie dritto, & con la mano manca sopra la testa: & la Terza si farà con la mano, & co'l braccio destro, pur steso come in Quarta, ma fore del ginocchio, & con la mano sinistra dinanzi al petto. Et perche di sopra ne le precedenti due Guardie s'e detto il modo, ch' osseruano alcuni di questa professione, uolendo che pur sia meglior, & piu sicura la Terza Guardia, con la persona diritta, & col passo mezzano, & co'l braccio de la spada àdietro, uicino al ginocchio per di fore uia, Seguendo il proposito mio, dico il medesimo quasi, c'ho detto di sopra, & che uolendo uno fare diuersi effetti, andarà mutando li atti, d'uno, in un'altro, secondo il bisogno, & si metterà qualche uolta anchora, nel modo ch'essi dicono, ma non già per ordinaria, & uera regola, come loro affermano, anzi giudicarei ch'errasse grandemente osseruandola: Tuttauia cominciando ad esprimer'il parer mio sopra tali opinioni, dico ritrouandosi uno in questa Terza larga, che potrà à suo piacer'stender' il passo col pie destro, un'mezzo palmo di piu, tenendo fermo il sinistro: & mouendo il corpo in un medesimo tempo, tanto innanzi, che la spalla diritta stia perpendicolare sopra il ginocchio, spingerà più di tre palmi uerso il nemico per offenderlo: & questo si farà con li tempi, & contratempi, come saria, quando ritrouandosi uno à mezzo il passo, ne la loro forma di Terza Guardia, con la mano presso al ginocchio, come di sopra, disignasse d'aggiunger'l'altro mezzo passo, che Questo nel punto medesimo, preuenendo il tempo de l'auersario, lo ferisse co'l sopradetto auantaggio, ritirandosi poi subito in Prima o Seconda, senza esser'offeso: & se pure pensasse d'arriuarlo con la sua punta, io crederei tutto il contrario, essendo tanto lungo il passo di questo nel tornare adietro quanto di quell'altro ne l'andare innanzi, & di più anchora, per quella medesima distanza ch'era tra tutti doi ...a che si fossero mossi, oltra che di nouo stando in Prima, ouero ...potrebbe spingerli contra, & offenderlo per il disordine de

la

la reſolutione ch'ei fece di uoler ferire: & ſe il detto auerſario uoleſſe
anco allungare il paſſo col pie deſtro uerſò lui, in quel tempo che per
ciò ſi moueſſe, Queſto li ſpingerebbe la puntta contra il ginocchio ri-
tirandoſi come di ſopra in atto di mouerſi un'altra uolta contra di eſ-
ſo: & riſoluendoſi d'alzar' la mano dritta per andar' in Prima, o Se-
conda (quali allegano, & lodano li ſopradetti) nel medeſimo tratto
ch'ei comminciaſſe mouer'in ſu la mano ſenza mouer'il piede, Que-
ſto ſpingerebbe di punta uerſo il petto ſuo: & uolendo il nemico fe-
rir'di riſpoſta, non lo aggiungerebbe altramente: & ſe accompagnaſ
ſe ancor'il piede manco appreſſo il dritto, pur tentarebbe in darno,
perche Queſto farebbe il medeſimo effetto. Ma quando diſignaſſe di
pigliarli la punta de la ſpada con la mano, Queſto all'hora abbaſſan-
dola in terra, o ritirando alquanto il braccio adietro, ancora che lui
ſeguitaſſe per offenderlo, haurebbe però commodità di ritornar'in
Prima; & Seconda, & potrebbe ferirlo co'l ſpinger'innanzi: Et per-
che in diuerſi modi potria ſtimolarli ancora la punta de la ſpada, bat
tendola di falſo filo di ſtramazzoni, di mandritti, & di riuerſi alti, &
baſſi di ſopra, & di ſotto, & accennando di darli de le ſtoccate, &
colpi di taglio, ne la mano, & nel braccio di drento, & di fore: dico
che à uoler'ſchifare tutti li ſopraſcritti colpi, retirarebbe il braccio à
dietro, & abbaſſando la punta de la ſpada in terra preſſo al pie dritto
gli interrumperebbe ogni diſegno, & lo potrebbe offendere, ſtenden-
do ſolamente il braccio innanzi, e'l corpo come ſi diſſe di ſopra, o ſti
molarlo con la punta: ouer', almanco ritornando à dietro in dette
Prima, o Seconda, penſarei che foſſe ſicuro (ſe però non foſſe molta
diſeguaglianza tra loro: eſſendo queſto di minore, & l'altro di mag-
giore perſona): & ſe doppo la prima battuta, o altri colpi de li ſo-
pradetti uedendo il nemico non eſſerli reuſciti perſeueraſſe con ani-
mo di uolere pur'ferire col taglio, di mandritto, o di riuerſo: Que-
ſto potrebbe riparar di croce, & ſpingere con la punta uerſo lui, oue
ro riparar'di coperta uenendo in Prima, & ſpinger'di ſotto, & di ſo-
pra ſecondo le forze ſue: & ſe pur'in quel tempo il detto auerſario
tentaſſe pur d'offenderlo con detti colpi di taglio dal mezzo in giù:
Queſto andarebbe contra eſſo ſpingendo ſubito per hauer minor'col
po da lui, & per farli maggior la riſpoſta. Sono diuerſe altre uie an-
cora per intrar per forza d'arme, perche ritrouandoſi uno pur ne la me
deſima Terza Guardia larga, & contraſtando à mezza ſpada col ne-

mico, quando cercasse intrarli per forza di fore sopra la spada per dar li nel petto, ritornarebbe di quella Terza ne la Seconda stretta, & subito passato il suo colpo, di nouo spingerebbe uerso di lui, firmandosi in Terza, ouero Quarta larghe: Et se il detto nemico accompagnando il pie sinistro appresso il destro, & tutto in un tratto caualcasse con la sua spada quella di quest'altro, entrando di fore per forza, Questo ritornarebbe subito come di sopra in Seconda stretta, spingẽdo un'altra uolta contra di lui, & firmandosi in una de le medesime Guardie Terza, o Quarta. Ma se pur uolesse far proua con la sua Terza di metter'la punta de la sua spada sopra quella di quest'altro, passando in quel punto col pie manco innanzi uerso la parte destra contraria, tentando nel medesimo tempo, senza firmarsi d'entrar per forza, & ferirlo de la sua Seconda, o di Terza al quanto alta: dico s'ei fosse minore, o piu debbole di questo altro, che Questo senza crescer'il passo come di sopra, li uoltarebbe subito la punta uerso il ginocchio sinistro, o contra li fianchi: & lo firmarebbe, & se fosse anco maggior, & piu gagliardo, uenendoli contra con la medesima risolutione, Questo acciò non urtasse ne la sua punta, si ritrarebbe à dietro in Seconda stretta con la spalla sinistra innanzi, & con la mano manca in atto di secondar' il suo colpo il quale passando, subito li spingerebbe la puntà sua uerso il petto, doue tanto maggiormente l'offenderebbe quanto colui hauesse alterata piu la deliberation'sua aggiungendo il Terzo passo, ciò è nel primo che si troua, sarà uno, passando innanzi col piede manco sarà l'altro, è il Terzo come s'è detto, sarà quello che farà uenendo innanzi per ferire, perche s'intenda che questi sono tre passi. Dettosi il modo d'entrar fore per forza, dirassi ancora adesso di quello d'intrar'di drento pur medesimamente per forza, che sarà se uno stando in questa Terza co'l passo largo come di sopra, & il nemico uoglia intrar di drento per forza, corta, o lunga, non douerà contrastar'seco di forza, o maggior', o minore ch'egli sia perche cõtrastando potrebbe esser causa de la presa, & del colpo nel ginocchio destro con pericolo, ma solo ritrouandosi à dietro in Seconda stretta sarebbe sicuro da tutti li sopradetti colpi, sapendo che li corti non l'aggiũgerebbono, & li lũghi passarebbono di fore de la parte sua diritta, da la quale mouendosi innanzi potrebbe inuestirlo. Et benche l'openioni, & credenze di molti, li quali fanno professione di quest'arte, sogliono biasmar'questo proccedere, dicendo, che le punte

di uno passando troppo uicine à la parte destra de l'altro sono perico lose, & che per non sottoporsi à tanto rischio douerebbe riparar li col pi del sopradettò entrar'per forza uoltando di riuerso per gamba, o per testa, & anco di stramazzone, & di mandritto medesimamente per testa, & per trauerso, d'alto, & da basso. Pur'à me par'di poterli rispondere, che la loro auertenza, & consideratione, uerrebbe à proposito quando s'hauesse da fare, o ritrouandosi à le mani con qualche persona rozza, & di poco ingegno, & che non sapesse, o non intendesse l'importanza di molti colpi notabili, come sono le finte diuerse, le mezze botte, le uolte, & giri di mano, il seguir'col pie manco, le prese del braccio, & dar'un'urto col spunta piede, o di spinger' una stoccata, & di buttar'à terra, & di tor l'arme, & di far'anco di li altri tratti pericolosi: Pero standosi à le mani con huomo accorto, & aueduto, quale conoschi la sustanza de li soprascritti colpi, dico che il ripararli non solamente saria inutile, ma usandolo, sarebbe dannoso per le sopradette ragioni. Et con questa conclusione sarà posto il fine per hora à la Terza Guardia co'l passo largo secondo il giuditio mio, da potersi con maggior' auantaggio diffendersi dal nemico, & offender'lui, contra l'opinione di coloro, de la sua Terza co'l passo mezzano, & d'altri effetti che sono descritti: riserbando però di ragionarne più allungo, perche tutta la sustanza e'l medollo di quest'essercitio è fundato quasi in questa Terza stretta: cosi seguirò à dire de la Quarta col passo largo.

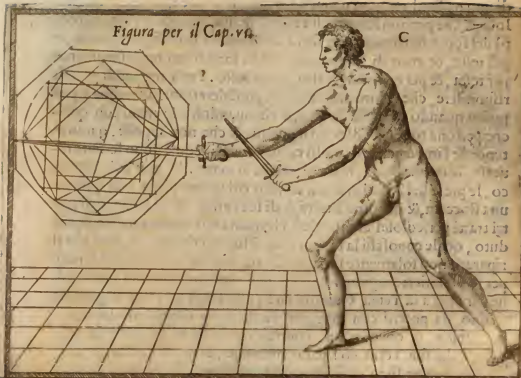
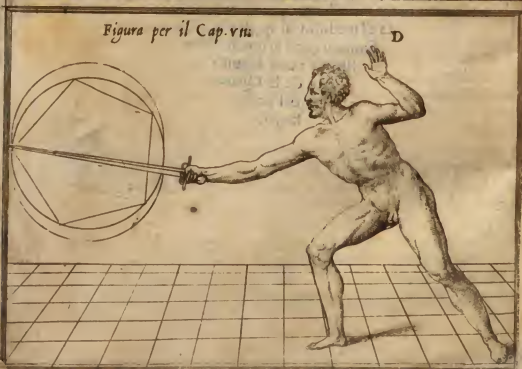



Figura per il Cap. vii.
C
Figura per il Cap. viii.
D

De la quarta Guardia.
CAP. VII.

Val sia la Quarta, & ultima Guardia de le Principali già s'è ueduto, medesimamente inteso il nascimento suo: & come tra lei, & la Terza è poca differenza, anzi sono quasi una medesima per tener'il nemico lun tano, & con piu sicurezza diffenderſi da lui: benche al mio parere questa Quarta per essere piu lunga, è piu cauta, ancora che la Terza, massime uariando ancora alquanto di forma, perche uiene à farsi con la mano manca sopra la testa, & col fianco dritto innanzi, & non scopre il petto, come fà la Terza, che lo mostra quasi tutto, secondo li atti de li quali ho ragionato. Seguita però che se ne ragioni ancora in questo loco, rispetto de li diuersi pareri de li medesimi sopradetti che pur uoglio, che la Quarta Guardia si formi col loro medesimo passo mezzano, & col braccio destro, distesso à l'in giù fra le ginocchia scoprendo anco parte del petto, & tenendo la punta de la spada hor'alta hor'bassa, con la mano sinistra dinanzi al petto, in atto di uoler'riparar: à li quali mi mouo à replicare ch'altro tanto douerà far'un'altro ancora à tempo, & loco, ma non sempre osseruando, la regola, & le ragioni di sopra allegate rispetto à le qualità del nemico, uisto ciò è di quanta esperienza & iudicio egli sia, perche tutti li assalti, & colpi, à li quali di sopra ha prouisto uno, ritrouandosi in Terza larga contra il nemico se pur'sarà persona accorta schiffarà stando in questa Quarta larga, & farà le medesime botte, & risposte che già si sono dette. Et hauendo parlato fin quì de le diffese in diuersi modi, & mostrato quali sono le Principali Quatro Guadie cioè Prima, & Seconda strette: Terza & Quarta larghe, & dechiarato ancor' in parte come essercitar', & adoperar si debbano secondo il parer mio per dette diffese assai à pieno, dirò ancora come in molte maniere si possi offendere il nemico, per quanto importa questo stile qual'io stimo assai bono, & profitteuole: Come è che ritrouandosi uno in Quarta larga contra l'auersario(che fosse però minor'di lui)li farebbe una finta di taglio, o di punta alquã to scarsa ne la spalla destra, o nel ginocchio, & s'ei uolesse riparare, Questo abbassarebbe la sua punta per schifar quella del nemico, & fe rirebbe

rirebbe lui scarsamente, ritornando subito in seconda stretta per farselo uenir contra, & non mouendosi, replicarebbe uerso lui con la finta di punta, accompagnandola di piede manco, & nel medesimo tempo battendo con la mano manca la punta contraria, andarebbe per inuestirlo: & se in quel punto l'auersario uolesse riparare il colpo, Questo fuggirebbe la spada contraria abbassando la sua, & passando innanzi, spingerebbe per offenderlo. Ma se egli fosse maggior'di persona, & piu forte di quest'altro, Questo andarebbe à stimolarlo in diuersi modi; acciò mouendosi de la sua Guardia, disordinasse, & uolendoli uenir contra, subito se ritirarebbe in Seconda, & senza firmarsi, di nouo spingerebbe uerso di lui per ferirlo: & se non uolesse disordinare bisognando che, Questo si risoluesse del tutto, battereb be in giù la punta de la spada contraria con la sua, & accompagnando col pie manco alzarebbe la mano in seconda tutto in un tratto: & spin gerebbe co'l passo innanzi pur di Seconda salda quanto potesse con la mano in Quarta senza mouersi punto, & se anco si ritrouasse alquan to luntano dal nemico, acciò non potesse con sua commodità nocerli, uolendo, Questo mouer'il passo uerso di lui, andarebbe col pie sinistro innanzi contra la sua parte diritta, & battendoli la spada con la sua, alzarebbe la mano in Seconda: & se pur uolesse il nemico ripa rarli, Questo spingerebbe pur di Secõda per forza & uerreb be seco à le prese, ma se non riparasse saltando indie tro, lo seguitarebbe con una punta di Seconda in Quarta. Auertendo che doue io dico po tersi fare una botta determinata ch'io intendo che si moua da quella guardia de la quale si ra giona à termine, per termi ne.

De la seconda guardia Signata per E.
CAP. IX.

Er seguitar l'ordine promesso, debbiamo hora parlar'per le Simplici figure, de l'altre Guardie, hauendo assai detto de le Principali, & de le altre botte per diffesa & offesa di Chi s'essercitera cō esse. Imperò potendomi essere domandato à qual parte del nemico deue uno metter'cura per assicurarsi piu di lui, mentre stanno à le mani ciò è se li deue guardar'al uiso à le mani, ouer'à li piedi: rispondo che per sicurezza maggiore di ciascuno il meglio sarà (secondo il parer mio) l'affissar'li occhi ne la mano de la spada da la quale procedono le principali, & più uicine botte, atte al poter noccer': & continouando dico che. Ritrouandosi uno pur ne la Terza larga di passo tanto luntano dal nemico che non potesse esser toccato da lui, caso che tentasse premere per forza la sua spada, ritirarebbe la mano à dietro in Seconda come in questa figura, che pur tiene la spada in mano in Scurcio, benche non appaia per esser'in prospettiua, et sta in passo largo, come di sopra.

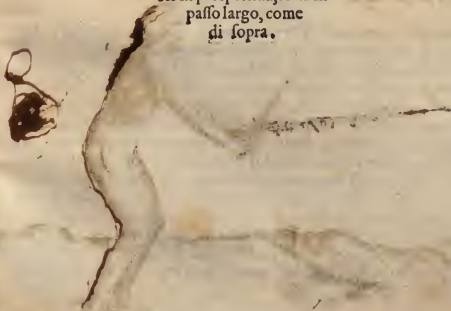



Figura per il Cap. viii.

E

Figura per il Cap. ix.

F

Prima de la Terza Guardia stretta Signata per F. CAP. X.

ET essendosi ritirato à dietro in detta seconda, spingerebbe la mano con la spada difinta tanto innanzi, quanto potesse, accompagnando tutto in un tratto il pie manco appresso il dritto, & mouendosi il nemico à uolerla battere di mano manca, schifarebbe la sua spada: & di nouo passarebbe innanzi per inuestirlo di Seconda, facēdo tanti altri contrarij uerso di lui per offenderlo, per quanti modi esso uolesse prouocarlo, si come s'è detto ne la dechiaratione de la Prima Guardia: benche questo procedere sia diuerso da quello, hauēdo detto là di sopra de le botte diffensiue, & ragionando quì del modo di procedere, per trouar'noue occasioni di poter'nocere al nemico. Ma retrouandosi il detto ne la medesima Terza larga, ritirarebbe la mano diritta uerso la parte del suo ginocchio destro, & facendo una finta, spingerebbe innanzi la mano accompagnando il piede manco appresso il dritto tutto in un tratto, & si firmarebbe in Terza stretta col braccio destro, come ne la antecedente figura.

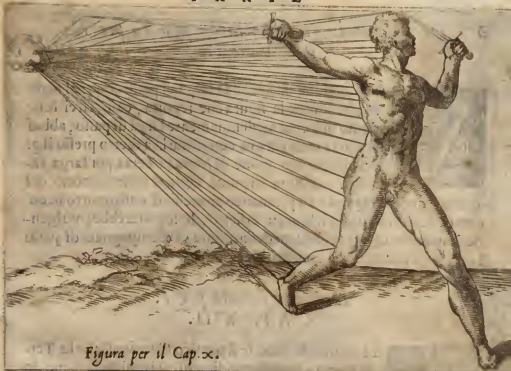
De l'atto signato per G. CAP. XI.

ET uolendo il nemico di nouo batterli la spada con mano manca, Questo la fuggirebbe in fore uerso la parte sinistra di detto auersario, & spingendo innanzi col braccio, & co'l passo andarebbe à ferirlo di Seconda, per essere miglior'il colpo, che non sarebbe di Terza, perche questa caminando in sù quasi à fatto esce fore da se, doue, che la linea, che nasce dal punto di Seconda, uiene à trouar' piu superficie, co'l danno del nemico, quale hauendo uoluto battere la spada di, Questo, à l'ingiu ha scoperto piu il suo corpo, & se anco nel tempo, che Questo mouesse la sopradetta finta, il detto nemico uolesse batterli di croce la spada con la sua punta, Questo girādola di sotto il fornimēto de la spada cōtraria, uerso la parte destra de l'auersario, & tutto in un tratto passando innanzi, & alzando la mano in Quarta, lo ferirebbe sopra il braccio dritto, ne la persona, perche se pur tornasse a uoler'parare, tanto maggiormente la linea anda

rebbe ad inueſtirlo uedendo ſcoperto il punto piu la Superficiè, & quanto piu contraſtaſſe co'l parare di falſo filo di ſotto in sù, di dentro, in fore, tanto piu di uigore darebbe à quel colpo, ſi come ſi dirà ſopra queſto particolare à ſuo loco, perche, & con qual uia. Et ſtando Queſto ne la medeſima Terza larga, retirarebbe la mano de la ſpada uerſo il ginocchio come di ſopra, & in un'tratto, accompagnando il pie manco appreſſo il deſtro, ſi mouerebbe con una finta di fore, uerſo la parte diritta del nemico, & mettendo per forza la ſua ſpada ſopra la contraria, ſe pur'il nemico sfalſaſſe l'arma, Queſto paſſarebbe ſubito di croce col pie dritto uerſo la parte ſiniſtra de l'auerſario, & co'l fuggir'di uita portarebbe il pie ſiniſtro per inueſtirlo di Quarta alta, come ſi uede ne la antecedente figura, con le tante linee tirate in ſchena, da li doi punti de li occhi, ſegnata coſi, per dar'à conoſcere, che li occhi benche ſiano doi, non però ponno uedere piu d'un punto per uolta, non potendo naturalmente andar'le linee loro, à Paralella, ma à Piramide, à finire in un punto ſolo.

Figura per il Cap. x.

Figura per il Cap. xi.

H

De la ſeconda guardia larga ſignata per H.
CAP. XII.

A ponendoſi in Seconda larga di paſſo contra il nemico, ſi come ne la figura che ſeguita, caſo ch'ei foſſe fermo in Terza medeſimamente larga di paſſo, abbaſſando la mano in giu con ritirarla à dietro preſſo il ginocchio dritto, come di ſopra in Terza pur'larga, farebbe una finta di punta uerſo il dritto braccio del nemico, accompagnando il pie manco appreſſo il deſtro tutto in un' tratto, & ritirando eſſo il braccio à dietro, lo ſeguitarebbe, uolgendo la mano in Quarta con la medeſima finta, accompagnata di paſſo innanzi: & andarebbe ad inueſtirlo.

De l'atto ſignato per I.
CAP. XIII.

Ltrotanto farebbe ſe il nemico ſi ritrouaſſe ne la Terza ſtretta di mano: nondimeno s'ei teneſſe la mano da queſto piu lontana, queſto, darebbe infine de la ſua finta un colpo di talio ſu la ſpada contraria, & andarebbe à ferirlo di ſopradetta Quarta ſtendendoſi uerſo di lui ſi come in queſta figura che ſeguita.

Figura per il Cap. xiii.
I

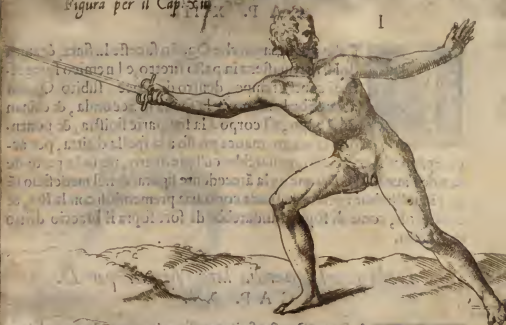



Figura per il Cap. xiiii.
K

De l'atto ſignato per K.
CAP. XIIII.

T s'in quel tempo che Queſto faceſſe la finta, & amendoi ſi ritrouaſſero in paſſo ſtretto, e'l nemico ſpingeſſe di contra tempo, dentro di croce, ſubito Queſto alzarebbe la mano de la ſpada in Seconda, & chinando il capo, e'l corpo à la ſua parte ſiniſtra, & ponendoſi la mano manca preſſo à la ſpalla diritta, per accompagnar'il colpo ſuo, paſſarebbe co'l pie dritto, uerſo la parte deſtra de l'auerſario, ſi come ne la ãtecedente figura, & nel medeſimo tẽpo l'inueſtirebbe: perche la ſpada contraria premendoſi con la ſua, & cedendoli, come di ſopra, andarebbe di fore ſopra il braccio dritto di Queſto.

De la quarta guardia larga ſignata per D.
CAP. XV.

A ſe pur'Queſto ſi ritrouaſſe ne la quarta larga l'ultima de le Quattro Principali, come ſta la ſeguente figura, eſſendo fermo il nemico in Seconda, ouer'in Prima ſtrette di paſſo, per prouocarlo, & offenderlo, Queſto ſi ſtenderebbe innanzi quanto piu poteſſe, co'l braccio, col corpo, & co'l pie dritto (come ſi diſſe nè la dechiaratione de la Terza) uerſo il petto del nemico, aſpettandolo che uenghi, & uolendo ſcaricarli il colpo contra, Queſto ſi ritirarebbe in Seconda, & ſubito ſi mouerebbe à ferirlo, ſi come fece ne la ſopradetta Terza, quando ſi diffendeua.

Figura per il Cap. XIIII.

D

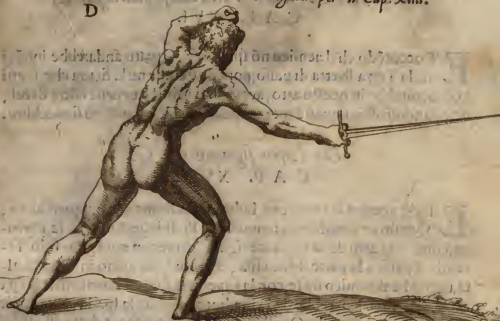



Figura per il Cap. XV.

L

De la terza guardia stretta signata per L.
CAP. XVI.

ET occorẽdo ch'il nemico nõ spingesse, Questo andarebbe innãzi ne la Terza stretta di passo, ponẽdosi come ne la figura che segui ta, & uenirebbe in questo atto, acciò ch'il nemico uenesse cõtra di lui, ritrouandosi uicini, quasi à mezza spada, bẽche le spade nõ si tocchino.

De l'atto signato per G.
CAP. XVII.

ET s'il nemico scarrica una imbroccata ferma contra quest'altro, Questo ne'l medesimo tempo che esso spinge, uolgerà la persona, come stà l'atto de la seguente figura, doue con quel girar'solo, facendo il passo à la parte diritta sua, et alzando la mano in Quarta alta, uerrebbe il nemico da se, con la superficie sua, ad inuestirsi ne la spa da, & Questo si leuarebbe da la sua linea, ciò è da la spada, col fuggir di uita: Ma s'in tanto che Questo uenisse in Terza sopra detta esso spin gesse contra, crederei che non potesse offenderlo, per la mano manca, la quale da se, in quell'atto, uiene à battere in giu'la punta contraria: la qual cosa anzi li darebbe occasione di ferirlo di Quarta, dico di fore, sopra la spada. Et se pur'non li spingesse contra, Questo per essere gia scorso tanto innanzi, & quasi con suo pericolo, ritrouandosi in detta Terza, andarebbe senza aspettar'altro, & senza perdere piu tempo, ad inuestirlo di Quarta come di sopra. Et parendo ad alcuno che questo per il troppo rischiar', sia atto pericoloso, & fore di ordinaria disciplina, rispondo che li homini d'honore ben'sanno li modi, & le resolutio ni che si debbono adoperar'& essequire stando à le mani con li nemici loro, in steccati, ouero in altri lochi doue si ritrouano prouocati: Però ne di pericolo ne dirischio alcuno, sogliono curarsi: benche io non intendo gia dir'questo, eccetto con auãtaggio di chi, s'opponerà al peri colo, sapendo ciascuno, che molte uolte da colpi di minore importan za riescono le uittorie, & morti, dei Combattenti. Si che da questo At to si potrà conoscere ciò che sia il fuggir'di Vita, il fingere di mano, l' andar'innanzi col Tempo, & contra tempo, & quanto importino Pun ti, Linee, Circunferenze, & Superficie.

Figura per il Cap. xvi.

Figura per il Cap. xvii.

De la Terza Guardia larga Signata per C.
C A P. XVIII.

Ltra di ciò, bisognando à Questo ritrouarsi ne la Terza larga, si come ne la antecedente figura che seguita se il nemico fosse fermo in Terza, o Quarta strette di passo, con la sua spada à l'incontro: Questo spingerebbe d'una stoccata contra di lui, & la finirebbe ne la Prima, donde mouendosi co'l passo innanzi, li baterebbe con mano manca, la sua punta in giù, & di nouo gliela cacciarebbe contra, finita in Quarta larga ritornando à dietro in Seconda stretta di passo.

De la Seconda Guardia larga Signata per. H.
C A P. XIX.

ET se pur'il nemico, in quel tempo che questo si mouesse, per uenir'in detta Prima, li spingesse d'una stoccata uerso la spalla sinistra, per certo, hauendo egli à fare con persona accorta, & presta, correrebbe pericolo, di poter'esser offeso: nondimeno per assicurarsi alzarebbe subito la mano manca, uolgendo in un tratto la persona in Quarta, di trauerso à la parte sinistra sua, & lo ferirebbe: Ma se il nemico andasse à la Parata di coperta, con la punta bassa, in atto di Prima, Questo potrebbe in uestirlo di Seconda ferma, come ne la seguente figura.

Figura per il Cap. XVIII.
H
Figura per il Cap. XX.
A
E

De la Prima Guardia Signata per A.
CAP. XX.

I che ſpingendo queſto la punta contra il detto auer ſario, à guiſa d'arco, uerrebbe à ſcoprire la ſuperficie ſua, & ſeguitando il colpo co'l paſſar di pie ſiniſtro innanzi, & accompagnandolo con mano manca, potrebbe far la preſa del ſuo braccio dritto, come s'intenderà, & uederà nel ſuo loco, de le Preſe, quali naſceranno con queſta, & altre ragioni, Ma ſe il nemico foſſe coſi preſto, che uolgeſſe con un ſtramazzone per teſta, Queſto abbādonarebbe il principal colpo, ch'io diſſi di ſopra, & uolgendo di croce, pararebbe al contrario, preſſo al fornimento de la ſua ſpada, & ſeguirebbe à far'la preſa ſopradetta, alzando la mano dritta in alto, con la punta uerſo il fianco ſuo deſtro, con la uolta di mano, & benche il nemico parata che haueſſe la Seconda di queſto, poteſſe offenderlo d'un riuerſo nel fianco, ouero ne la gamba, dico che abbandonando eſſo il parar'di Seconda correria gran pericolo, perche queſto potrebbe ſpingere contra di lui, & ferirlo, per eſſere neceſſariamente ſotto poſto à la ſua punta de la ſpada, la quale ſcoprendo il corpo ſuo, per forza ua da ſe à fare il colpo, & offenderlo. onde concludendo dico che per la confuſione di molti iudicii, & uarietà di pareri, ſopra queſto eſſercitio, à gran fattica ui è pur'uno, ch'allegar poſſa alcuna ragion'uera, mentre ch'il Dare è Commune, & la ſufficienza di queſt'arte ſi uede poſta per certo, tanto ne l'arbitrio di Fortuna, quanto in queſto proprio eſſercitio. Et ſtando Queſto in Prima contra il nemico, ſi come ne la figura che ſeguita, ſe lui foſſe in Terza o Quarta larghe di paſſo, tanto luntano da queſto, che ſpingendo non poteſſe giungerlo, abbaſſarebbe la punta de la ſpada contra eſſo, medeſimamente in Quarta larga, ſolo per auicinarſeli: & caſo che l'auer ſario non curaſſe, per la diſtanza che foſſe tra loro, Queſto in un' tratto giunto à baſſo, andarebbe innanzi in Seconda ſtretta, battendo però le punte inſieme, & ſubito ſpingirebbe per ferirlo di detta Seconda ferma, ſe pur'eſſe non ſaltaſſe à dietro, ma ritirandoſi ſeguirebbe ad offenderlo con la Quarta, per poter'piu ſtender'la mano, & far maggior'il colpo: & ſe in quel tēpo uoleſſe parar'cō la ſpada di coperta,

coperta, Questo pur spingerebbe per forza il suo colpo, passando di pie mãco, per uenir seco à la presa, nel modo che s'è detto di sopra: bẽ che ritrouandosi amendoi armati, anco di pugnale ne la mano sinistra, s'il nemico fosse più gagliardo, Questo in un tratto, in loco di detta Presa, li darebbe una pugnalata, & saltarebbe à dietro in Prima sopradetta: Et se pure il detto nemico, mentre questo altro abbassaua la pũta sua in Quarta, come di sopra, fosse uenuto in Prima cõtra il suo colpo, & uolesse spingerli contra, Questo uolendo saluarsi, ritornarebbe ne la medesima Prima, o Seconda. nondimeno poi che mi offer si poter mostrare, come lo ferirebbe in quel tempo ch'il suo nemico li spingesse la spada contra, o per forza, o per lanciata, dico che, ritrouã dosi in Quarta, andarebbe contra il colpo suo alzando la mano in sù di falso, & diritto filo, per mandar di fore la sua pũta, & subito spingerebbe per forza di Secõda: il simile farebbe contra un'mandritto, & cõ tra un'stramazzone: & perche il nemico potrebbe in quel tempo che questo andasse contra la parata, uoltare il colpo di taglio uerso la testa, o uerso la gãba, dico che il parare per questa uolta li sarebbe inutile, & perciò dissi, & dirò sempre, che, chi non è sforzato, deue astenersi dal parare, seruendosi però del schifare, fuggire, & ceder di persona, & del contrapassare innanzi e'n dietro, & per il trauerso, battendo con la mano sinistra secondo in porta la qualità dei colpi.

De la Seconda Guardia Signata per B.
CAP. XXI.

MA ritrouandosi questo ne la Seconda Guardia notata per la seguente figura, ancora ch'il nemico si fosse fermo contra di lui, ne la detta Seconda, tanto uicini l' uno à l'altro, che spingendo qual si uoglia di loro potessero giungersi con l'arme, dico che mouendosi il nemico per ferire, Questo subito schifarebbe la persona trapassando uerso la parte sinistra de l'auersario, & spingerebbe cõtra di esso à l'auãtaggio, mentre si ritrouasse co'l pie destro in aria, doue la sua spada restarebbe nel uoto, per la circũferẽza, & moto, che farebbono tutti doi li corpi, perche Questo potrebbe mettere la punta sua nel medesimo loco, nel quale teneua l'altro il pugno dritto: considerando ch'il nemico uolendo uenir innanzi darebbe da se ne

la spada, & questo fatto il succederebbe, tenendo la mano bassa, con la quale, se bisognasse, potrebbe parar' alzandola in suso co'l fugir di uita, si come dissi, si che offendendolo restarebbe in Quarta alta uerso, la sua parte sinistra, ciò è del nemico. Et se tutti doi si ritrouassero anco in detta Guardia di Seconda, uicini come di sopra, & non mouendosi il nemico, Questo per tentarlo, abbassareb be la spada ponendola in croce di dentro contra la sua, tanto che si toccassero, Ma perche forse altri m'imputarebbono, dicendo che con quella occasione, il nemico li potrebbe dare d'una punta determinata nel petto, schifando la spada contraria, dico che studiosamente douerebbe far tal'atto, solo per farlo mouere, perche nel medesimo tempo che esso spingesse di fore sopra la spada di questo, Questo gli andarebbe sotto di Quarta contra il suo colpo, & cedendo con la persona lo ferirebbe.

Figura per il Cap.XX.
B
Figura per il Cap.XXI.
I

De l'atto, Signato per I.
CAP XXII.

ET se pur'il nemico stando amendoi, in detta Seconda, fingesse di mouersi contra Questo con la pũta per spingere pur'di Seconda, & uoltar poi subito d'un'stramazzone per testa, Questo nel medesimo tempo, benche potrebbe ridursi in atto di ferir'il nemico, co'l taglio, di(che ragionerò separatamente)ripararebbe di croce per forza, & si accommodarebbe di uenir'seco à la presa, come di sopra: Et benche le prese non si possino far'senza industria, & artificio grande, dico che, & Questo, & tutti gli altri effetti, si debbono tentare, & si ponno fare secondo l'occasioni, & secondo le qualità de le persone: Et ritrouandosi anco amendoi in detta Seconda, se'l nemico spingesse di pũta determinatamente, Questo subito, in quel medesimo punto, ch'il nemico si mouesse, spingerebbe la punta sua uerso di lui, & ritirarebbe il piede sinistro à dietro, restando in Quarta, come ne la figura che seguita, perche uerrebbe cosi à darli di petto ne la spada, & hauendolo firmato di scarso, si saluarebbe: Ma per satisfare ad alcuni che forse uorranno replicar'à questo particolare, dicendo che il nemico stando in Guardia pari di Seconda, potrebbe similmente offender questo come pretendo io che Questo possi offender'lui, senza esser'offeso, rispondo che, secondo il iudicio mio, s'ingannano, ueden do per certo, che mentre il nemico stende il passo innanzi, la punta de la sua spada, & spalla si abbassa, spingendo uerso le parti inferiori di questo, quali misurandosi, li sono piu luntane: oltra che, ritirando Questo il passo, & co'l passo mutando la persona, d'uno, in un'altro atto, uiene à porgeseli il modo di ferir l'auersario ne la spalla diritta, & di sconciarli il disegno, di poter'offender'lui poco, ouera mente assai, per il ritirar' del passo a dietro, & Per il ceder'de la uita, che Questo hauerà fatto, firmando l'auersario con la sua punta, come dissi di sopra.

De l'atto signato per K.
CAP. XXIII.

ESendo medesimamente, come di sopra, amendoi in Seconda, senza mouersi punto, Questo andarebbe subito à ritrouare con la sua spada, quella del nemico, ponendoglicla di drento in croce come s'è già detto: & se in quel tempo, che Questo mouesse la sua spada, l'auersario senza leuar, o schifar la sua, li spingesse contra, potrebbe facilmente offenderlo, per'il colpo di importanza, & di contra tempo, per conto de la mossa, che Questo hauesse fatta: Nondimeno, benche altri potrebbono dire, se Questo con la spada sua, contrastaua con quella del nemico, spingendola co'l taglio di croce in fore, non l'haueria potuto nocere, dico anzi, per quello che pare à me, & per le ragioni che di sopra sono dette, che portarebbe piu pericolo, perche quanto più si sforzasse di contrastare, & spingerla in fore, tanto più s'offenderebbe, scorrendo senza alcun tempo la sua spada, uerso il fornimento del'nemico, doue Questo hauerebbe indebolite le forze del tutto, mostrando sempre, porgendo anco, & offerendo piu, il petto in piana superficie, contra la spada del nemico, oltra che, non potrebbe fuggir'la presa, con ogni rischio, & disauantaggio suo. Ma perche già piu uolte ho detto non douersi parare in simili casi, Questo si risoluerebbe in questo modo che seguita, secondo il iudicio mio, più sicuro assai, & piu notabile, non solo tra pari di forza, & di persona, ma di minore ancora, à maggiore, de quali similmente (come ho promesso) di poi se ragionerà, Si che spingendo il nemico cõtra questo, subito come di sopra, Questo nel medesimo tempo accompagnarebbe di mano sinistra, la contraria spada, uerso la sua parte diritta, & uolgerebbe la mano destra in Seconda, senza ritirarla punto à dietro, & passando col pie dritto uerso la parte sinistra del nemico, & appoggiandosi il mento sopra la sua spalla sinistra, con gli occhi in terra, si come ne l'atto de la seguente figura, (facendo però ogni cosa in un tratto, & con prestezza) hauerà spinto, & fatto l'effetto del colpo, nel petto del nemico, Doue si uederà un'agile ceder di uita, & abbassar'di persona, ponendo le minori forze in certo, & sicuro auantaggio, per le sopradette, che à me paiono, ragioni uerissime. Et la figura che seguita benche paia hauer'solamente il fornimento in mano, però stando in scurcio come de l'altre sopra notate, si tiene c'habbi la spada ancora.

De la terza guardia stretta signata per F.
CAP. XXIIII.

ET perche tutte l'Arti, et essercitij douendo uenir'à cõuenevole perfettione, si sogliono uerificar', & corroborare per il piu con li essempi, che di loro si propongono, Per necessaria intelligẽza mi è perso introdurre il presente essempio. acciò sopra li proposti ragionamenti del schifar'i colpi, cedere di persona, fuggir'diuita, & del paragonar'le minori con le maggior'forze, per Potersi risoluere l'huomo quando è sforzato, o spinto da pericoli, sappia gouernarsi eligẽdo il mãco danno. Onde si potrà far'uerisimil proua cõ una Palla posta per l'essempio ne la antecedente figura, perche quãdo uno uorrà farne l'esperiẽza, dico che, ponẽdo la sudetta Palla in terra, & uolendola pungere da qual lato si uoglia con quanto artificio potrà, & saprà imaginarsi, non potrà firmar'il colpo per il suo moto che guarda, & pende ordinatamente uerso il centro, & se pur l'inuestirà per il diametro, questo intrauerrà di rado, & piu presto à caso, che per studio da ritrouarne certa proua per essere instromento naturalmente mobile: Però secondo il sopradetto parer'mio uerisimilmente questa se ci rapresenta come figura de corpi nostri, quali non sono gia simili ad una Palla quanto à la uera specie de la materia, ma si bene quanto al moto: & potrà preualersene ogni bell'ingegno bisognandoli adoperar'le sudette resolutioni per offendere il nemico, attento che ne le persone nostre si puo uerificare il medesimo, che ne la Palla, per la mobilità loro gouernandosi con la destrezza, & agilità che si scorge in detta Palla, doue non deue parer strano, o difficile ad alcuno la industria che si propone per la impossibilità, la quale inuero come gia dissi non è tale, per che se una cosa insensata posta in campo, non solamente, per suo instinto cede à le percosse, & schifa i colpi riparandosi da quelli co'l moto suo, anzi con la medesima parte, che segue l'arme offensiue, uiene anco per sua natura à schifar', & mandarle fore del corpo suo, uolgendosi hora da uno, hora da l'altro lato, & quando in su, & quando in giù, innanzi in dietro, pe'l lungo, & pe'l trauerso, & da ogni parte, quanto maggiormente ponno fare il medesimo li corpi nostri disciplinati, & à maestrati, per saper'

offendere il nemico, & defenderſi da lui ſecondo i lochi, tempi,& oc caſioni. Et queſto baſtarà quanto al fugir di uita, con gli altri atti ſimili,& quanto à la Ammonitione di douerſene preualere,quando li biſogni ci sforzano,& ſarà ſolamente per ſodisfare à le ragioni de l'uſo, in che per l'auantaggio ſuole eſſercitarſi queſt'Arte laſciando il reſtante in arbitrio di fortuna, De la quale, quanto poſſi ne l'arme non occore che ſi ragioni rapportãdomi quanto à gli effetti de le forze ſue,à che piu, ne ſa,& à quei che l'hanno prouata.Et accio s'intendano le allegate ragioni, dico che in la ſopradetta figura il corpo è fermo ſolamente ſopra il pie dritto,aiutato,& ſoſtenuto da la punta del ſiniſtro,ſe non per quanto ſi regge ſtando fiſſo,talmente che amẽdoi fanno un polo, à ſimiglianza del centro di detta Palla in atto però da girarſi,ſecondo che da la ſua contrarietà ſarà ſpinto,o prouocato: onde benche io habbia detto di ſopra ne le dechiarationi de le Guardie, li modi del fuggir'di uita,o perſona, non ho gia ragionato anchora di queſto particolare,che premendoſi con l'arme del nemico uiene à moſtrare,anzi quaſi per uera, & ordinatia regola, ſpingere i corpi noſtri di cedere à le percoſſe, o colpi quali contra di loro ueggono mouerſi,mentre ſtanno in atto di poterli ſchifare, à guiſa che ſi uede ne la ſudetta Palla, & le ragioni ſon le ſeguenti, perche uolendo il nemico intrar'per forza di fore,& contraſtando con la ſpada contraria,Queſto ſenza mouerſi punto dal primo loco girarebbe il corpo,ſolamente,moſtrãdoli il fianco deſtro,& uolgendo la mano in Quarta alta,manterebbe ſempre la punta contra di eſſo: ſi che potrà come altra uolta diſſi, inueſtirſi da ſe ne la ſpada di queſto, ſcorrendo la ſua ſenza offender'lui: & però ſi uede per certa proua che le maggior forze,& li corpi piu grandi uengono tal uolta da loro medeſimi à prouocarſi reſtando ſuperiori le minori. Et queſto baſtaria per una ragione: Ma ſe pur'ſi riſolueſſe d'intrar di drento il nemico per forza Queſto medeſimamente, ſenza mouerſi, come di ſopra girarebbe la perſona da l'altra parte, & moſtrandoli il fianco ſiniſtro ſi firmarebbe in Seconda, con la punta uerſo il nemico, il che farebbe ſolo per ceder'à la maggior forza ſenza dubitar'che l'auerſario l'offendeſſe, mentre ſi ritrouaſſe come la ſopradetta Palla in atto di poterſi diffendere, ſolamente co'l girare de la perſona: & queſto ſarà per la ſeconda ragione onde ſi conoſce, & per le gia dette cauſe ch'il parar'è prohibito ſapendo, & uedendo che da eſſo non

puo

puo deriuare, altro, che doppia la offesa, perche quanto più uno si sforzasse di contrastar, la spada tanto più sotto ponendosi, & offerendosi al pericolo, dei colpi, & de le prese uerrebbe, à mostrar', & con auantaggio del nemico à scoprirli il corpo, da poter' esser' offeso da lui: oltra che in ogni mossa, & proua che questo facesse, o tentasse darebbe più tempo al nemico di far' & adoperar' più disegni contra. altramente risoluendosi come di sopra di girar' il corpo, uerrebbe tutto in un tratto à preuenirlo, & anticipar l'auantaggio interrumpendo tutti li suoi disegni, & sarebbono per questo effetto le mosse ugua li tra tutti doi, restando uote però & uane quelle del nemico, doue quelle di questo per le sudette ragioni reuscirebbono piene, massimamente uedendosi tutta la inclinatione del corpo, & de l'animo, che posta sopra un piede solo, mira sottilmente in qual modo guidata da breuissimo tempo si possa diffendere dal nemico, & offender' lui. Perche non sarebbe già quella medesima ne cosi ueloce, & presta ritrouandosi fermo il corpo sopra amendoi li piedi, al mouer' de quali bisognarebbono altre tante pause, doue che nel sopradetto atto non concorre più che la metà del tempo, essendo che per uera regola di quest'arte, uno il qual disegna, o si delibera, & uuol ferire il nemico desiderando noce rli signalatamente, si raccoglie in se stesso, & seguẽdo la prontezza de l'animo, comparte in modo tale, & accõmoda gli aiuti de la uita, che unitamente tutti siano disposti, apparecchiati, & presti sempre, quando si uederà giunta l'occasione, si come in parte mostra la sopradetta figura, senza perdere punto di tempo. Et se uolesse anco replicare alcuno, dicendo che di poco impedimento li sarebbe il contrastar' de le spade, si come di sopra dissi, perche senza temporeggiar, in tal contrasto, il nemico potria prouocar' questo in diuersi altri modi, o co'l fingere, o co'l spingere deliberatamente uerso di lui, & offenderlo, ouero, con altre simili resolutioni: responderei ancor' che esso si seruirebbe de gli altri rimedij, quali gia per questo proposito si sono detti dinanzi, & seguendo si diranno copiosamente.

D'un'altra prima guardia signata per N.
CAP. XXV.

HAuendo io ragionato fin qui del procedere ordinario co'l pie dritto innanzi, hora discorrerò alquanto de le Guardie col pie sinistro, essendo uarie le opinioni sopra ciò, allegando alcuni essere anco profiteuole, & auantaggioso il procedere col detto pie sinistro, ponendosi con quello innanzi, in Prima Guardia, come ne la seguente figura, onde secondo il parer'mio, & per le ragioni, le quali à tal proposito giudico esser migliori, dico che simili sorti di Guardie ponno accettarsi in parte, & con le conditioni giustificate, & necessarie, che di sotto si diranno, ma non gia, quando combattesse uno co'l nemico, quale fosse di pari forza, & si ritrouassero amendoi in camisa, e'l detto nemico se li presentasse contra in detta Guardia di Prima, co'l pie sinistro innanzi, perche fermandosi Questo uerso lui in Quarta ordinaria larga, col pie destro innanzi subito giunto, li andarebbe incontro firmandosi in Terza stretta, & non mouendosi l'auersario insino à tanto, che Questo ancora fosse arriuato in detta Terza, spingerebbe di Seconda sopra il suo pugnale, ciò è de l'auersario, doue uolendo alzarsi la punta con detto pugnale per mandarla fore con animo di trapassar'uerso lui, uerebbe da se à firmarsi la spada ne la persona la quale ne l'approsimarsi, tanto maggiormente anco si discoprirebbe, & offerirebbesi al colpo. Il che se pure occorresse à Questo, ritrouandosi per caso ne la detta Guardia di Prima, come staua l'altro col pie sinistro innanzi, uolgerebbe alquanto in dentro la spalla sinistra, solamente per schifar il parare, essendo prohibito per le ragioni gia dette; accompagnando la spada del nemico in fore; & passata uia se lui saltasse indietro lo seguitarebbe con la punta d'imbroccata destra in Quarta larga, & lunga.

Figura per il Cap. XXIIII.

Figura per il Cap. XXV.

D'un'altra terza guardia ſignata per O.
CAP. XXVI.

T ſe pareſſe ancor al nemico, fundandoſi ne le ſopradette opinioni, firmarſi ne la Terza ſimilmente co'l pie ſiniſtro innanzi contra di Queſto, come ne la antecedente figura Queſto ſenza perder'punto di tempo, caſo che prouocato l'haueſſe come di ſopra, ſubito ſi li metterebbe à l'incontro in Terza ſtretta ordinaria di paſſo, co'l pie dritto innãzi tenendo però la punta de la ſpada preſſo à terra, acciò ch'il nemico non gliela poteſſe battere, o leuar col pugnale, & fermo che foſſe, in un medeſimo tempo metterebbe la detta punta ſopra il pugnale de l'auerſario, ma uolendo eſſo alzarla con detto pugnale, & paſſarli contra con la ſpada ſua per offenderlo, Queſto ſenza altro induggio, ſchifando il pugnale, abbaſſarebbe la ſua punta, & trappaſſando innanzi à la ſua parte deſtra, uerſo la ſiniſtra del nemico, ſpingirebbe di Quarta, contra il petto portando tutto in un'tempo la perſona dietro al pie deſtro, & ſe pur non poteſſe inueſtirlo, & in tanto il nemico paſſaſſe, Queſto batterebbe pur'con l'altra mano di riuerſo la ſpada contraria, fore de la ſua parte ſiniſtra in giù. Et queſti atti farebbe tutti in un'tratto, eccetto la finta che ua innanzi.

De la prima guardia ſignata per N.
CAP. XXVII.

A perche alcuno potria dimandarmi ſe le ſopradette Guardie ambedue col pie ſiniſtro innanzi ciò è la Prima, & la Terza ſteſſero ugualmente, ſi come ne le precedenti ultime figure s'è uiſto, & uoleſſe intendere, ſecondo il parer'mio, qual di loro foſſe più proueduto, ouero ſi ritrouaſſe con maggior'auantaggio, per poter' offender'il nemico: Reſponderei che con fattica potria giudicarſi chi foſſe, ne ſarebbe molto facile d'incitarli al ferire per il dubio che pende tra amendoi, eccetto che de la Prima Guardia, per che ſpingendo l'uno, & l'altro in un'tratto ſenza fingere, l'auantaggio fora di quello

di sopra, & la ragione è questa ch'il colpo, de la Terza battẽdolo in su cõ poca forza, uà del tutto fore de la persona, onde tãto piu resta superiore, & auãtaggioso colui de la Prima, quãto importa ch'l pũto de la sua mano destra spingẽdo uerrebbe à scoprir più il corpo del nemico, il quale contrastãdoli co'l parare in sù, molto piu offerisce la persona à la punta de la spada cõtraria, sapendo che per uera regola uiene à ceder'la mano più facilmẽte in dentro, che nõ cede in fore. Et però spesso i colpi spinti per forza senza, uolger'il pugno quando occorrono farsi larghi da mezza lama, uerso la punta, portano pericolo, & per questo effetto solo il piu de le uolte cadono l'arme di mano. Ecco c'hauendo già detto in parte il parer'mio sopra le due Guardie col pie sinistro innanzi, di nouo mi stimola un'altra Guardia, pur de la Prima simil'à la sopradetta, come ne la seguẽte figura, mostrãdo in se, ch'il nemico potra far'anco una finta uerso il petto di quest'altro accõpagnata di pie destro, mentre che fosse fermo contra di lui in Quarta larga: & ciò farebbe, con disegno, che questo douesse parare co'l pugnale in giu la spada sua, & nõdimeno schifando esso la pũta per di sopra, pur'lo potesse ferire, doue io replicarei che non per ciò Questo andarebbe à la parata, perche le finte di pie sinistro nõ lo põnõ giungere, essendo piu corto il colpo suo, prima che sia passato co'l pie dritto innãzi, & tãto quãto po importar la metà del corpo suo: Dũque sapẽdo Questo la imperfettione, e'l mãcamẽto di tal finta, nõ restarebbe in quel tratto medesimo, ch'il nemico mouesse la mano per fingere, di stendersi cõtra di lui con tutta la persona, come gia s'è detto, allũgãdo la Quarta per ferirlo di pũta nel ginocchio, o nel braccio, ouero ne la spalla da la parte sinistra, per esserli piu uicini. Ma se dicessero le sopradette openioni· quel suo nemico potrebbe anco passar'innãzi di subito con quella mossa, & offender' Questo, dico per sotisfarli, che nel medesimo tẽpo si ritirarebbe co'l passo idietro ne la Prima stretta, battendo in giu quel colpo che li uenisse incontro determinato, & in risposta potrebbe ferir'il nemico di Prima, o di Seconda: si che per corrispõdenza di tempi, & di misure, & de l'accompagnar di fore le forze già s'è uistò, che mentre il nemico s'è mosso cõ la finta senza poter nocere, Questo similmente s'è mosso, cõtra di lui per offenderlo (al meno di scarso) ne le parti più discoste da lui, & più uicini à se, perche mẽtre la sua pũta cala uerso i piedi per poter'esser'battuta da questo, uiene à farsi più lunga la linea che procede da esso nemico, doue che la linea di questo andãdo dritta uerso il petto de l'auersario, diuẽta più breue, & più corta, & Questo sarebbe in termine quãdo il nemico fosse prouocato da questo, & che perciò douesse guardarsi, & defendersi da li suoi assalti.

N
Figura per il Cap. XXVI.
O
Figura per il Cap. XXVII.

De la Terza Guardia Signata per O.
CAP. XXVIII.

ET se medesimamente come di sopra sentendosi il nemico prouocato da Questo, uenisse ad assalirlo & se li fermasse contra in Terza col pie sinistro innanzi, come ne la figura che seguita, dico che in tal atto douerebbe Queste ritrouarsi cōtra lui in Terza larga di passo, con la mano de la spada presso al ginocchio, & la sinistra col pugnale sopra la testa, & risoluendosi il nemico di passar deliberatamente uerso lui: Questo si ritirarebbe à dietro ne la Seconda ordinaria, & battendo la punta contraria con mano sinistra in fore, subito passarebbe co'l pie destro innanzi contra esso, & lo ferireb be pur di detta Seconda: Ma perche pare sia contra la uera regola il mouer suo, sapendo di non poter ritrouar'la spada di questo, uerebbe il detto nemico à pregiudicarsi: Però se ben disegnasse anco di tentarlo con altri colpi di finte innanzi, accompagnando il passo co'l spinger di punta, ouero con mandritti uerso le gambe, questi colpi li potrebbono reuscir'uani poi che il sopradetto star' largo non è ubligato di gire à la parata, manco è sottoposto à le finte: donde secondo il iudicio mio, è tanto auantagioso, & profitteuole in questo procedere, non solamente à coloro che ne fanno la professione, ma à chi non l'intende ancora, & non sa punto maneggiar arme dico d'ogni quantunque uile, & rozze huomo, il quale fermandosi come s'è mostrato di sopra, ne le sue Guardie di Terza, & Quarta larghe di passo, col pie destro innanzi, potria preuenire occupare, & interrumpere molti disegni, modi, & atti che uorrà fare, o tentarà qual si uoglia essercitato, & astuto contra di lui: Perche consistendo in questi soli atti, che s'intenderanno quasi tutta la sustanza, & il migliore del sapersi diffendere, & offender'altri, sarà in potere, & facultà del sopradetto poco prattico, osseruando di spingere innanzi, ritrouandosi ne la detta Quarta Guardia, & distendere la persona quanto piu potrà, come altre uolte s'è detto ne la dechiáratione di detta guardia, similmente di saluarsi ritirando il passo adietro, & firmandosi ne la Prima o Seconda sempre con la punta uerso il nemico: & altro tanto ritrouandosi ne la Terza larga simile à la sopradetta Quarta: perche non

solo

solo per disciplina, & essercitio c'hauesse imparato, ma ancora per auertenza naturale, che da se c'insegna, potria riparare i colpi: tanto piu adunque potrà fare uno osseruando Questa regola nostra, al parer mio legittima, bona, & profitteuole à chi l'adoperarà, & facile per qual spirito si sia, per essere intesa, & posta in essecutione.

ET questo estremo del quale ho ragionato di sopra, proponendo le sopradette due Guardie ad ogni qualità d'huomini, cosi essercitati, come, inesperti, dico ch'è profitteuole, & auantagioso à tutti, ma molto piu alli grandi, ch'à li piccoli, si che douendo dir ancora in fauore, & utile di detti piccoli, o menori di persona, si ben fossero inesperti li auertirei, che essendo maggiori li nemici loro, si firmassero contra di essi in Terza stretta, simile à quella che disopra uà accompognata con la Palla, & non sapendo essi cio che sia schifare, o parare i colpi, ne meno il fuggire, & ceder di uita, & persona, co'l passar, & trapassare, con altri necessarii: Vorrei ch'incontrandosi col nemico tenessero la punta de la spada bassa, uicino à terra, acciò ch' il suo contrario non gliela potesse battere, pigliar, o leuar, & senza mouersi punto, prima che fossero prouocati da finte, o taglii, ò d'altro che mostrasse far determinatamente contra di loro, caso ch'in qual modo si uoglia fossero incitati, o prouocati: à l'hora, essi ancora nel medesimo tempo spingessero innanzi contra il nemico, di Quarta, eccetto contra di coloro, che stessero fermi in Quarta larga: per che facendo la finta in qualunque modo, di punta, o di taglio, ben-che con quella mostrassero dissimolarli, acciò si mouessero, à rispon derli, dico che non li giouarebbe, anzi sarebbe in preiudicio suo, ciò è de detti minori, per le ragioni dette nel principio di quest' Opera mentre si ragionaua de le diffese di Quarta, & Terza Guardia & seguendo si uedrà ne le figure à due à quatro, & cinque, doue si rapresentaranno le misure, & potrannosi considerar le qualità del pie dritto, & del manco, & come diuersamente uerranno ad effettuarsi le botte loro per li Atti che si mostraranno, notati per le sue littere secondo l'ordine de l'Alfabetto.

PARTE

AVENDO ſin qui parlato ampiamente di queſta Profeſſione per le Guardie Principali, & per le deriuate da loro: & moſtrato in parole, un numero di finte, & botte, o colpi, che per ciaſcuna di eſſe ponno farſi, accompagnando queſt'arte con la imaginatiua, per uia di Punti, Linee, & Tempi, & altri Termini de li moti de la perſona, & de l'arme, ſecondo la regola aſſegnata: d'onde le minor forze potranno con tal procedere uincere le maggiori: Adeſſo reſta per caſſar l'obligo, quale io tengo: hauendolo promeſſo tante uolte, in ragionamenti fatti con molti nobili, & dotti & ualoroſi huomini, di poi nel principio di queſta Opera, moſtrar in fatti, come le ſopradette finte, & botte, o colpi effettuar ſi poſſano. il che s'incominciarà dal ſeguente Atto. Ricordando prima quanto ſi propoſe, che per la litera A. s'intenderà Prima Guardia per B. la Seconda, per C. la Terza, & per D. la Quarta Principali: & ſuſſeguentemente, per l'altre littere, l'altre Guardie, & atti nate da le principali, notate con le ſue figure, come s'è uiſto, per abbreuiar il ragionamento, & per facilitar queſta intention noſtra auertendo ancora che la littera moſtrante Prima, Seconda, Terza, o Quarta Guardia, o uero alcuna de l'altre, ne la quale ſi ſarà poſto uno per ſua diffeſa, & offeſa del nemico, ſi metterà al piede de la figura, per la quale ſarà notato quì, Et la littera moſtrante la botta, con la quale ſarà ſeguito l'effetto, ſarà poſta al capo di detta figura, come in queſto atto ſi conoſce.

Figura del primo Cap.

H

C

Figura per il Cap. II.

B

G
A
C

CAP. I.

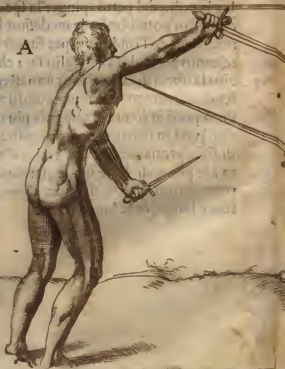
T parlando del fatto dico, che ritrouandosi A. & C. in contrasto, & C. uolendo intrar'di croce co'l dritto filo, & andando medesimamente in A. per sforzar'la spada del nemico in giù, quello postosi primo in A. uoltando la mano de la spada in giro di sopra, & presentandola al petto del nemico, & portando il pie destro con passo largo, uerso la parte sinistra de l'auersario, uenne à far' circunferenza, con noua prospetiua, & fuggendo il colpo del nemico inuestisse lui nel petto, facendo lo effetto, di G. del quale si parlò di sopra: anzi l'auersario uolendo seguitare la botta con la sua Prima, da se medesimo uiene ad inuestirsi ne la spada contraria: D'onde la minor forza potria uincer'la maggiore, come se detto ragionando per l'opera.

Figura per il Cap. III.

C A P. II.

ER dechiaratione di B. & C. notati per le precedenti figure, de le quali s'è parlato al suo loco simplicemente, per le diuersità de le botte loro, uengo à dire adesso di certi effetti, che ponno procedere da esse, come son questi: uolendo C. offender B. potrebbe ancor lui andare in B. & sforzando la spada contraria subito seguitar per forza, & ferirlo di punta nel petto, facendo l'effetto di H. & B. per diffenderli,& offender'C. quando uenisse per sforzarli la spada, poi che si fosse posto in B. per ferirlo come ho detto, Potrebbe parando in fore ferir lui da basso di riuerso, ouero di stramazon'per testa, o pur di mandritto tondo d'alto, & da basso: Ma perche la parata è pericolosa per il dar'tempo al nemico, & per le prese, come al suo loco, ne parlaremmo il meglio sarà quando C. sia per andare in H. per far l'effetto descritto, che B. fuggendo la spada, o per dir meglio schifandola, uadi in K. per ferir'esso nel petto, ouero si metta in G. co'l ceder'de la uita, facendoli noua prospettiua, ne la guisa che la figura di detto G. si è uista. Volendo B. offender'C. potrebbe andandoli à la uolta del petto spinger'la spada, & far l'effetto di H. doue C. parando for'potrebbe far le medesime botte sopradette, di Riuerso, Stramazzone, & Tondo: ma per fuggir la parata (come ho detto più uolte) tanto pericolosa il meglio sarà che C. ritornandosi in B. faccia subito la botta di H. cosi ciascuno di questi uerrà à diffender se, & offender'il nemico. Ne si marauiglij alcuno che de le due spade di costoro posti in figura, l'una paia piu lunga de l'altra, perche ritrouandosi l'una in scurtio, non po mostrar la sua iusta lunghezza, & uolendosi far'proua, se elle son pari, pongasi l'occhio riguardante da terra à le punte di dette spade, seruando la regola di Geometria, che si trouarà non essere differenza alcuna tra loro, perche la corta si mostrarà lunga, & la lunga corta.

Figura per il Cap. III.
C
Figura per il Cap. IIII.
A

A
D

CAP. III.

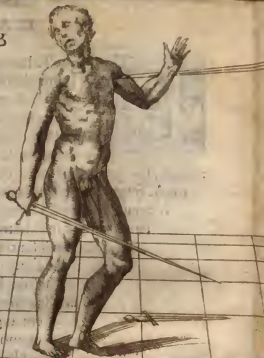
Ssendoſi poſto nel principio di queſto trattato un'diſegno di Linee rette,& Angoli, ſegnati per littere con un' braccio, & una gamba, per dimoſtrar'quanto poſſa una Linea retta, & una torta, occorrendo il fatto, ne la precedente doppia figura, uiene in propoſito di dar'à conoſcere come la Linea retta habbia potuto piu che la torta:doue in un'altro atto, ſi moſtrarà il contrario ancora, ciò è che la torta, uinca la retta: ſeruandoſi li ordini, modi, & tempi & contratempi deſcritti. Et quanto à la retta dico eſſendo in contraſto doi,l'uno in C.& l'altro in D.poſto che D.andaſſe in A.oue ro altra Guardia, che ſe C. mentre D. ſi mutaua di Guardia, tutto in un' tempo li hauerà ſpinto contra del colpo de I.che la Linea retta uincerà,come ſi uede,& queſto ſi chiamarà contra tempo in fauore di C. quale nel tempo che D. ua in A. ouero altra guardia lo feriſſe de I. nel petto,o ne la ſpalla con tanto auantaggio di ſpada, facendo Linea retta, quanto ne uiene à mancare à D. facendo Linea angolare, o ſia torta.

CAP. IIII.

ER quest'altre due figure signate per A.& per D. si dice(immaginandosi che D. habbia fatto una finta al braccio di A. per stimularlo, come habbiamo detto di sopra ragionando de le diffese & offese di Quarta Guardia)che non mouendosi A.possi D.andare in B. & battendo la punta de la spada di A.con la mano manca, spinger subito la sua,& ferirlo,facendo l'effetto di H.& quando A. spinga pur'in quel tempo, ciò è quando D.li fa la finta al braccio, che possi D. medesimamente fatta la finta, subito ritirandosi in B.battere con mano la spada di A.& andar'al medesimo effetto di H. & da questo procedere s'impara il modo di adoperar' la spada sola, la spada col pugnale, con la cappa, & col guanto, & con un'altra spada à la mano manca, & altre arme da battere.

Figura per il Cap. v.

Figura per il Cap. vi.

H
F
K
F

CAP. V.

A botta di H. la qual si uede effettuata in uno di questi signato per B. sarà potuta nascere in primo assalto da F. in questa guisa: essendo andato C. in B. per battere la spada di F. col pugnale, perche F. sfalsando l'arma sarà andato à ferirlo di contra tempo in H. come si uede, seruati li modi, & termini notati di sopra ne i soi lochi, benche simili colpi riescano ancora da le botte di A. di B. & di C. & d'altre Guardie come si disse, ragionando de le sue diffese, & offese, & di altri diuersi modi ancora come s'e uisto, battendo il nemico l'arma, ouero dandoli occasione con finte ch'esso habbia da batterle.

CAP. VI.

T perche di ſopra s'è detto poterſi moſtrare come la Linea angolare,o ſia la torta poſſi uincere la retta, in propoſito s'è poſto il preſente fatto, doue naſce la botta di K. la quale benche poſſi deriuare da altre Guardie ancora,però m'è parſo condurla adeſſo da quella di F. in queſto modo:ritrouandoſi B.& F.appreſſo & andando B. di croce per offendere F. del colpo de I. F. cedendo à quella forza, piegando il capo e'l corpo uerſo la parte ſiniſtra ſua con la mano manca ſu la ſpalla deſtra, & tutto in un'tempo trapaſſando col pie dritto à la parte deſtra de l'auerſario,fa che da ſe ſteſſo uiene ad inueſtirſi,ne la ſpada facendo l'effetto di K.deſcritto ſopra, & qui, & notato in queſta figura nel che uiene ad effettuarſi anco il diſcorſo fatto ſopra la figura poſta ſopra un polo.

Figura per il Cap. vii.

Figura per il Cap. viii.

F

H

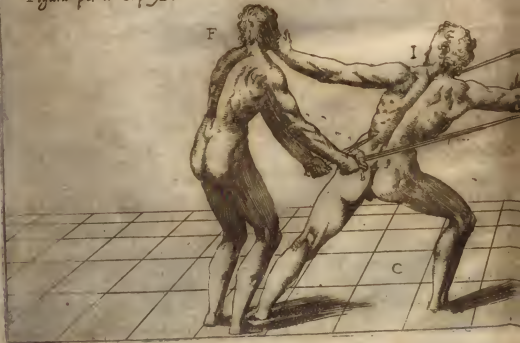
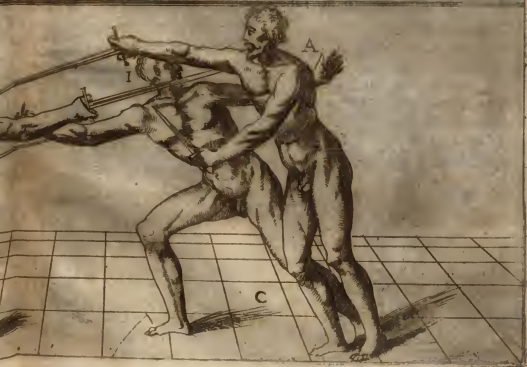
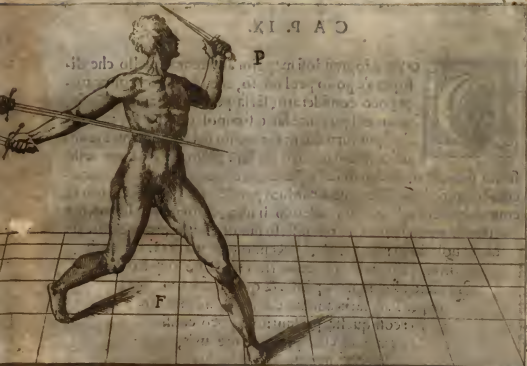
CAP. VII.

QVI si da à uedere che la capitulatione del toccar'la corda del steccato contra la commune opinione, la qual uuole Il contrario sia à proposito, per uno di minor forza, ciò è quella, doue si dice, Chi toccharà prima la corda sia perdente. Perche mettendosi quel di minor forza presso à la corda ne la Guardia signata qui per F. ouero temendo ch'il nemico li batta la spada per tenerla tanto in fore, mettendosi in guardia di L. con le mani piu presso al ginocchio, con la punta de la spada uerso terra, aspettando il nemico, il quale postosi in A. come questo, ouero altra Guardia, potria uenire per ferirlo d'una imbroccata in H. ouero, non ferendolo, per farli toccar la corda del Steccato in qual modo che potesse, & mentre che scarricharà il colpo, farà F. ouero L. noua prospettiua con la uita, passando innanzi co'l pie destro à la banda sinistra del'auersario, doue uenirà à far'l'effetto di G. ouero di P. per fuggire la battuta del nemico descritta, & notata di sopra, & quando li uada contra con altre botte, si preualerà de li remedij descritti per l'opera, così la minor forza potria restar'uittoriosa contra la maggiore con tal'astutia, come si representa ne le prime due figure signate per H. & per G.

CAP. VIII.

T qui ſi uede quanto poſſa nocere la inconſiderata & reſoluta prouocatione, poſto che coſtoro doi notati quì per le preſenti figure, & littere ſimili foſſero egua li di perſona,& di ſcienza pari,& di prattica, perche ſi deue credere ch'il primo andato à prouocar'il nemi co(eſſendo amendoi poſti in F.a mezza ſpada) uolendo intrar di fore per forza per far l'effetto di H. ſarà ſtato l'offeſo, ſe l'altro co'l cedere di uita, fuggir'de la ſpada, & battere di mano manca ſarà paſſato à la dritta parte del nemico col pie deſtro per inueſtirlo co'l medeſimo colpo di H.che qui ſi uede.

Figura per il Cap. IX.
H
F
Figura per il Cap. X.
F
I
C

P
F
A
I
C

C A P. IX.

OVE adoprandosi maggior'auertenza quello che disopra s'è posto per l'offeso, essendo stato Prouocatore poco considerato, saria potuto restar'uittorioso, come nel presente fatto si conosce, ciò è se (trouandosi pur'tutti doi in F. quando determinatamente andò contra il nemico per far'l'effetto di H. doue restò ferito)hauesse mostrato di farlo, facendo alquanto di Pau sa, acciochè il nemico li andasse contra risoluto per ferirlo: perche, se ben la contraria parte fosse andata cedendo di uita, & fuggendo l'arme, per battere di mano manca, & offenderlo pur'di H. esso prouocatore haueria uoltato la mano in giro, facendo l'effetto di G. ouero di P. non essendo altra differenza tra essi, saluo l'effetto del braccio alto, signato per G. & quel del basso, signato per P. & saria andato contra H. ad inuestirlo: così quella presuntione poco considerata ch'esso prouocatore usò, sarebbe uenuta ad effettuarsi ne l'auersario.

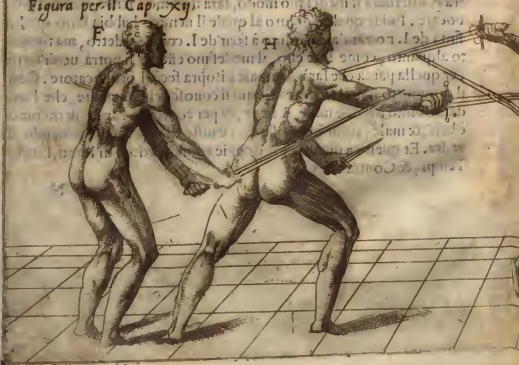
CAP. X.

IMILMENTE, se trouandosi doi nemici in guardia di C. come costoro qui figurati, li mouimenti, & colpi de li quali stanno notati con le figure, senza quello però de la guardia, doue prima si messero, quale non appare, eccetto per la littera C. & altri doi, che si esprimono con parole che sono di G. & di D. qual di lor sia il pro uocatore, o'il prouocato, potrà ferir'l'auersario in questi modi. Primo se C. andando contra à A. con finta di uolerlo ferire de I. non finirà in tutto il colpo, ma ritenendosi tanto che possi rihauer si, tornarà in F. Guardia al parer suo piu utile per lui: percioche pensando A. trouare il nemico, prima che sia giunto in Guardia alcuna, rispetto al colpo de I. (che fu finto) qual'in se disconcia molto la persona per potersi poi rihauere, & non trouandolo per essersi cautelato con quella pausa che fece ne la finta de I. per potersi rihauere in Guardia, potrà esser'offeso da lui essendosi, disordinato co'l uenire in I. risoluto, perche trouandosi F. in sua Guardia battutali la spada con mano manca sopra il braccio suo diritto, potrà intrando di fore, ferirlo de la botta di G. ouero di D. Et cosi l'altro pur'in C. se andando contra F. osseruarà il medesimo modo, sarà il primo à ferire, come al prouocare. Poi se qual sia di loro al quale il nemico habbia fatto quella finta de I. non andarà risoluto à ferir'de I. come s'è detto, ma ritenuto alquanto, come fece esso, il medesimo effetto li potrà uenir'fatto per quella pausa che farà, la quale disopra fece'il prouocatore. Cosi il prouocato sarà il feritore. Et qui si conosce chiaramente, che l'andar'risoluto à ferir'è male, & bene, & per contrario l'andarui ritenuto è ben', & male, come in altri lochi s'è uisto di sopra, & seguitando, si uedrà. Et questo à uiene per le doppie considerationi di Punti, Linee, Tempi, & Contra tempi.

N

Figura per il Cap. xi.

Figura per il Cap. xij.

K
C
F
G
P
C

CAP. XI.

Ltroue s'è uisto come la minor'forza si possi saluare de la maggiore, anzi ferirla, qui si mostra per le figure antecedenti, come possi andare ad incontrarla, & uincere & seguirà in tal modo, quando C. di minor'forza andarà in F. contra un'altro medesimamente in Guardia di F. & toccandoli di drento di croce la spada, sin presso à l'elci, per inuitarlo à disordinare, quando F. maggior'di forza, intrarà di croce in I. subito la minor'abbassando il capo, & facendo li altri conuenienti descritti del colpo di K. uenirà à ferirlo di detto K. ne la quale da se stesso l'auersario s'inuestirà, come nel presente fatto si uede, & essi mostrato in un'altro ancora di sopra.

CAP. XII.

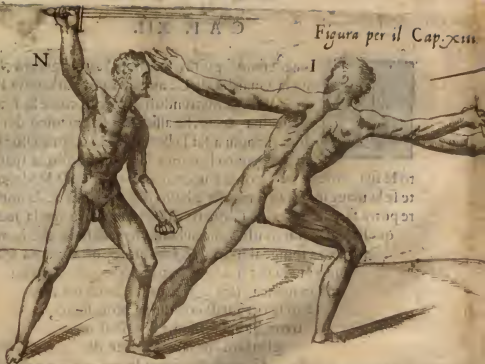
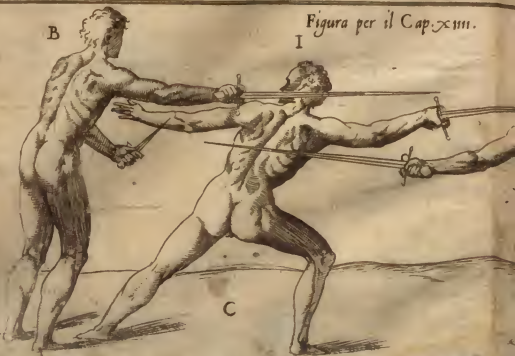
IL medeſimo ſeguirà, ſecondo l'atto figurato, ſe uno da la Guardia di C. andarà in F. pur contra F. maggior di forza, mettendoli di fore di croce la ſpada ſopra la ſua, accioche aſſicuratoſi il nemico del ſuo ualore, uenghi à far'la botta di H. contra eſſo: perche in quel punto la minor forza sfalſando la ſpada ſotto la ſua, uoltarà in G. come ſi uede, oueramente in P. Medeſimamente ſe la maggior forza ſpingeſſe à baſſo di guardia di C. la minore pure potrà fare la botta di G. ouero di P. laſſando la ſpada ſua ſopra quella del nemico: oltra che nel tempo medeſimo che la maggior forza ſpinge il ſuo colpo, la minore potrà ancora sfalando pur'la ſua ſpada, & battendo la contraria con mano manca, fare la botta di K. ſaluo ſe l'auerſario ſe ritrouaſſe con targa, brocchiero, o rotella, perche in tal caſo il meglio ſarà che facci le botte di G. ò di P. ſopradette.

Figura per il Cap. xiii.

N I

Figura per il Cap. xiiii.

B I C

I
A
C
D
O

CAP. XIII.

T quando siano doi nemici; l'uno in Guardia di N. & l'altro in C. stendendosi C. in I. di scarso confinta di offender'N. nel ginocchio ouero nel braccio, o ne la spalla manca, per esser'li quelle parti piu uicine à la spada, & stimolatolo in modo, che debbia uenire à ferir'lui de I. & ritirandosi in A. & battendo in giù il colpo di N. quale li hauesse spinto contra determinatamente, per risposta lo potria ferir di H. Et benche N. potesse con finta,& una uolta di mano passar'innanzi, per un mandritto d'alto, & da basso: nondimeno ritirandosi(come ho detto) C. in A. malamente l'arriuarebbe da basso, rispetto à la spada di A. ne la quale, mentre cala, uiene ad inuestirsi da se, mancandoli tanto di spada, per la Linea obligua che fa co'l braccio,& con la spada da la spalla à terra, quanto auanza ad A. tenendo la sua Linea quasi retta. da alto non l'offenderebbe, perche uerrebbe la botta parata da se.

CAP. XIIII.

T quando C.uoleſſe prouocar'O. Guardia co'l pie ſiniſtro innanzi, come qui appare, & lo faceſſe con finta de I. à fine di ritirarſi in B. per andarli poi adoſſo di H. dico ſe O. fingendo ancor lui il colpo de I. andarà contra il nemico in D. per farli riſpoſta, quando cala à baſſo di B. in H. che eſſo di D. potrà ritirarſi medeſimamente in B. ouero in F. & ſtando in B. potrà fare l'effetto di H. & ſe ſarà in F. li potrà reuſcire la botta di G. o di D. con la ſua ſpada fore di quella del nemico, come diſopra s'è detto più uolte: & ſe O. non uoleſſe paſſar'à le finte di C. ne manco N. del quale s'è ragionato nel precedente Capitolo, C. ſi reſolueria con quelle finte, & termini deſcritti ſopra per l'opera, de quali, benche forſe pareranno ad alcuni che ſiano pericoloſi, nõ però li huomini d'honore ne faranno ſtima, ſapendo li ordini, & modi c'hanno da tenere, ſtando à le mani con li nemici loro, maſſime non douendo huomo curarſi di pericolo alcuno per conſeguir'l'intento ſuo, come ſi diſſe ancora nel principio di queſto trattato. Tutta uolta eſſendoſi uariamente diſcorſo di quelli che ſi ponno oſſeruare per le qualità di ciaſcuno, ſi pigliarà ogn'uno quel li eſpedienti che più li piacciono: & parendoli ſi preualerà di quelli, & di alcuni di queſti ancora che ſeguitano: quali benche diſopra ſi ſaranno detti, nondimeno adoperandoſi con altre Arme, che ſpada ſola, & ſpada pugnale, forſe pareranno diuerſi. Ancora che ſempre ho detto, & dico di nouo, & dirò ſempre, che una ſpada ſola ben retta, & gouernata, ſecondo le regole date, & che dar'ſi ponno ſuppliſse à tutte le elettioni de l'Arme, come un'Alfabetto à tutti li Auttori.

Figura per il Cap. XVII.

A

Figura per il Cap. XVII.

C

C

Figura per il Cap. xv.

Figura per il Cap. xviii.

CAP. XV.

EGVITANDO adunque l'ordine gia promesso nel principio del ragionamento nostro, uengo à dire hora de l'Imbracciatura de la cappa col pugnale, benche ad ogn'uno parerà cosa facilissima, & superflua forse à ragionarne: impero essendomi parso bene, & non fore di proposito, dico che, uolendo qual si uoglia persona prouocar'altri o sendo prouocato al combattere doue si sia, & ritrouandosi con la spada e'l pugnale, & la cappa douerà, per suo migliore, osseruar'questo ordine, al metter'mano à l'arme, Prima, allargando il braccio destro, tanto, che la cappa scorri giu de la spalla, in un tempo medesimo porrà mano à la spada, & l'altra al pugnale mettendosi in Guardia di C. perche andando in A. potrebbe caderli la cappa in terra, & andando in altre guardie, non potrebbe co si ben far'l'effetto che si dice adesso. Di poi subito c'hauerà, tratta la spada, e'l pugnale, si leuarà, la cappa da la spalla, con la mano del pugnale, co'l deto grosso di fore su'l dritto del cappino, piegando un poco la uita à l'indietro uerso la banda manca & stendendo il braccio & facendo certa onda con la detta cappa, & girando in fore la man' del pugnale, tanto discosto da la coscia, che non possi offendersi da se con la punta, hauerà in bracciata la cappa col pugnale, del qual modo parte se ne mostra per le antecedenti figure. E questa imbracciatura tengo io per migliore, che l'hauer'il pugnal solo, ouero la cappa sola, perche s'altri uuole'piu presto il pugnale che la cappa, & altri la cappa che il pugnale, reputando ciascuna di queste buona per se sola, ragioneuolmente deue esser'meglio l'hauerle tutte due.

CAP. XVI.

ET lassando di ragionar piu di questa Imbracciatura, come da se pari le botte di testa, quelle de le gambe, come assicuri il braccio, & come sia bona per lanciarla, & acciò non si perda, per ritenerla ancora, quando mai non seruesse ad altro, si dirà solo per le precedenti, figure, che sono però le medesime per forma, & per li effetti, che le sopra notate in un'loco de le doppie: ritrouandosi contrarii A. & F. & A. non spingesse contra F.à basso, che ritirandosi F.in D. suolgendosi la cappa dal braccio, & facendo con la punta sua una finta al uiso del nemico, & battendo con la cappa la spada contraria, potria spingere di A.ouero di B.& ferire A.saluo se A.non ferisce lui di contratempo in P. mentre che F. procura batterli la spada con la cappa. Et quando F.non si mouesse contra di A. & A. uolesse offender lui, ma temendo andarli contra à l'hora per timore de la botta di G.ò di P.ritirandosi in D. suolgendo la cappa, & ritornando pur'in A. dando di croce in compagnia de la cappa su la spada di F. mandandola uerso la parte diritta sua, & tutto in un' tempo spingendo di H. uenirà à ferirlo, saluo, s'in quel punto ch'ei uiene à dare di croce su la spada di F. F.girando la mano in alto, ferisse lui del colpo di G. Et questo uoglio che basti per questo soggetto, se ben paresse ad alcuno, che non si fosse parlato à bastanza: perche adoperandosi, ouero essercitandosi con la spada sola, & spada & pugnale in far'quelle botte che di sopra ho mostrato per tutto, si uedrà che si sarà detto quanto si conuiene.

Figura per il Cap. xix
T
Q
C
F
Figura per il Cap. xx.
Q
V
D
C

Figura per il Cap. XXI.

Figura per il Cap. XXII.

CAP. XVII.

A botta con'le due ſpade, quale ſi uede in queſto fatto notato quì ſopra, ſarà nata coſi, Ritrouandoſi doi in Guardia di C. l'uno per turbar'la uiſta de l'altro, accio non ſappia imaginarſi qual botta diſegni di far', ſarà andato di C. in D. tornato in C. andato in H. & un'altra uolta ritornato in D. & paſſando co'l pie manco innanzi con la ſpada dritta hauerà fatto una finta à li occhi del nemico, & meſſe l'arme in croce in A. mandando l'arme contrarie à la ſua parte deſtra, & sforzando la ſpada dritta come ſtà quì, ſarà andato à ferirlo nel petto di H. laſſando la ſpada manca à trauerſo, per riparo del'arme del nemico, & tutte queſte coſe ſarãno ſeguite in un tempo. Et in queſto caſo (quando l'auerſario non foſſe ſaltato adietro per ſaluarſi) dico che non ſaria ſtato male il parar di coperta, & uoltare un'riuerſo à le gambe, ouero un'ſtramazzone per teſta, per aſſicurarſi meglio il petto, perche il ſfalſar'de l'arme non li ſaria tornato bene, per l'impedimento de l'arme del nemico.

Hor'ſe C. qual diſopra s'è meſſo per l'offeſo foſſe ſtato in F. in quel tempo che l'altro in C. faceua la finta col pie manco innanzi, haueria potuto andar'contra à la finta girando la uita in G. & uenire à ferirlo pur di G. ſopra, ouero ſottò di P. ſecondo foſſe ſtata la finta, del nemico, ciò è, ſe d'alto, & queſto da baſſo, ſe da baſſo, & queſto d'alto: & non parendoli poterlo ben giungere per far miglior botta, haueria potuto aſpettar', ſenza temere, che dapoi che C. haueſſe fatta la finta, foſſe andato in A. per batterli l'arme, & in quel tempo ſtandoli in proſpettiua piana ſfalſar'la ſua ſpada diſopra, & ſpinger gagliardamente di G. tra l'una, & l'altra ſpada contraria.

Quando doi altri ſi trouaſſero, l'uno in D. & l'altro in C. D. abbaſſando à terra la punta de la ſpada dritta, potrà andare ad alzare, & ſpingere la ſpada del nemico col falſo filo, à la banda manca contraria, & tutto à un'tempo aiutando la ſpada dritta con la manca per di ſotto, & creſcendo col pie manco innanzi, alzar'la ſpada de l'auer ſario, & paſſando co'l pie dritto ferirlo ſotto di ſtoccata: & queſto potria fare d'ogni banda ciò è di mano dritta, & di mano manca. doue C. per ſua diffeſa ſaria potuto andar'in A. piegando la uita,

uita accompagnando la ſpada del nemico di fore con la mano manca & ferir'lui, ma il meglio ſaria ſtato, l'hauer firmato tutte due le ſpade, fin'tanto ch'il nemico foſſe uenuto à creſcere co'l pie manco, per alzarli la ſpada, & mentre che foſſe uenuto, ritirar'ſubito la ſpada dritta, & con la medeſima inueſtirlo ſotto, di contra tempo.

Volendo C. eſſer'primo ad offender D. potrà mettere la ſpada dritta ſua di drento, di croce, ſu quella di D. creſcendo col pie manco appreſſo il dritto, & premendogliela con la punta uerſo terra, ſeguitare col paſſo diritto innanzi, con la uolta di mano di falſo filo, & col pie manco innanzi, & ferirlo con mano manca in ſcambio di preſa. ma meglio ſarà per aſſicurarſi del sfalſar'de l'arme, che potria far'il nemico, in loco di ferire di mano manca, atterar'l'arme contrarie, & paſſando cercar'd'inueſtirlo di H. doue D. per diffeſa ſua potrà sfalſar la ſpada, & ferir C. (di leggieri però ne la mano, ouero nel braccio, quando ueniſſe per ligarli la ſpada, il che di raro ſi uſa) & quandò ueniſſe à offenderlo di H. potria ritirarſi in B. con la mano diritta tanto adietro, che la metà de la ſpada uenghi al diritto de la teſta, per fuggir'piu la uita, per batter meglio il colpo, con mano manca, & poi ſeguitar'ad inueſtirlo pur del colpo di H. qual tanto ritirarſi adietro col braccio in B. ſarà per riſpetto del gran trapaſſare che faria il nemico innanzi.

Se altri doi ſi ritrouaſſero l'uno in C. & l'altro in A. C. uolendo offender'A. ſubito andarà in D. & portando il braccio manco ſopra la teſta farà una finta in F. al petto di A. ſcoprendoli à poſta il corpo, accio uenghi à batterli la ſpada per ferir'lui nel petto, & ritirando la mano in B. tanto, adietro che la metà de la ſpada uenghi al diritto de la teſta, & abbaſſando la mano manca per batter meglio il colpo anderà ad inueſtire A. del colpo di H. ouero ritirarà la mano dietro al ginocchio tanto che la metà de la ſpada uenghi al diritto ſuo, accompagnando con la ſpada manca l'arme del nemico di fore, & coſi lo potrà ferir di D. per di fore ſopra la ſpada nel petto. D'onde A. per diffeſa ſua, temendo che l'auerſario li batta la botta, & uenghi à ferirlo, farà una mezza finta, & anderà à ferirlo per di fore di H. come di ſopra ne le doppie figure. Et queſto reuſcirà coſi in B. come in A. del quale per queſta conformità non ſi parlarà altrimente.

Reſtaria che ſi diceſſe ancora d'altre botte diuerſe, che potrebbon naſcere da queſte due ſpade, poſte in altre guardie che de le ſopradet-

te, ma parendomi hauerne discorso à bastanza, per li sopra notati essempi di fatti, & di parole, & per li ragionamenti hauuti per l'opera sopra spada sola, spada, & pugnale, spada, & cappa, donde si potrà comprendere il resto che sarà bisogno per l'essercitio d'esse, & essendo molte de le botte che si ponno far con esse tanto usitate come saria, una finta di mandritto, & passar'à ferir'di mano manca lanciata di trauerso: & una finta di mano manca, & passar à ferir'di man'dritta lanciata di trauerso: una finta di mandritta, una parata, & una battuta di mano manca, & un'riuerso: una finta di mano manca, una battuta, & una parata di man'dritta, & un riuerso: & simili: lassarò che da se stesso ogn'uno s'accommodi secondo li parerà si per li essempi, si ancora per le diuersità de le botte scritte, & notate.

CAP. XVIII.

L'E FETTO di questa presa uerrà esseguito in questo modo, se C. tastarà per di fore la spada di B. & essendo seguitato da lui per forza con la botta di H. à la uolta del petto, si ritirarà medesimamente in B. seguitando subito pur di H. per forza, & se l'altro ritrouandosi in H. parará di fore per uoltar un'stramazzone, perche C. che si pose in B. ritrouandosi medesimamente in H. pararà di croce innanzi con la uolta di mano, & di pie manco innanzi, & così andarà à la presa che si uede in queste figure signate per S. & per Q. doue si conclude quello che tante uolte ho detto, ch'il parar'è male se non quando siamo sforzati, come adesso C. quale essendo cresciuto tanto innanzi per la botta di H. non poteua diffendersi altramente dal stramazzone di B. & s'hauesse parata la prima botta di B. che si disse, haueria corso pericolo di restar'preso da lui, quando B. non hauesse uoluto aspettare un'stramazzone di C. per pararlo, & darli poi d'un riuerso à le gambe, & tornare in A,

Figura per il Cap. XXIII.

CAP. XIX.

Vi la maggior'forza ſignata per Q. ſi moſtra preſa da la minore ſignata per T.perche ritrouandoſi la minor'in C. & la maggior'in F. & andando C. in F. per toccar di drento la ſpada contraria, & intrando il nemico di croce per forza uerſo'il petto ſuo, C. andato in F. abbaſſando la ſpada à riuerſo per cedere à la forza, & paſſando in un'tempo col pie dritto innanzi, & con la uolta di man'dritta trauerſandoli la gamba ſiniſtra, & la mano manca poſta in quel tempo nel collarino del nemico, uenne à queſta preſa, & quando non li foſſe ſucceſſa, non eſſendo F. maggior forza intrato di croce, ma haueſſe ritirato il braccio per timor'de la finta che li fece nel medeſimo tempo che haueſſe ritirata la ſpada, ſubito F. minor forza ſaria contrapaſſato à la mano mãca contraria cõ la botta di D.

CAP. XX.

A precedente preſa naſcerà coſi, ſe C. ſi accoſtarà con una uolta di mano larga per ferir'D. d'un mandritto per teſta,& D.uadi in A.per parare,& uoltar'un'man dritto di riſpoſta per teſta, perche C. andarà à parar' innanzi di coperta alta paſſando con la gamba manca innanzi à trauerſo, co'l braccio manco in giro, ſotto il dritto braccio del nemico, ſi come nel fatto ſi uede, doue s'è poſto per il uincitore la littera V.& per il perditore la littera Q. il qual caſo intrauerra à le perſone ſimplici, perche ſe D. quando uoltò il mandritto per teſta à C. haueſſe firmato à mezza aria il taglio, & uoltato di punta, & ſpinto in H. haueria potuto inueſtire il nemico nel petto, ouero, paſſando di pie manco, uenir'à la preſa di S.& di Q.

Figura per il Cap. XXIIII.

CAP. XXI.

OLENDO O.ferir C.potrà farli una finta al uiso,crescendo col pie dritto appresso il manco, per farlo mouere, abbassando la punta, & contrapassando à mandritta del nemico, per inuestirlo sotto di C. & mettendosi la rotella per testa, ma se C. fosse persona accorta, non si mouerebbe à la finta con la rotella, anzi in quel tempo spingerebbe la punta de la spada ne la spalla diritta de l'Auersario, ritirandosi con un riuerso in Guardia di O. doue potrà uenire à la presa notata qui sopra per T. & per Q. per due uie. L'una se anderà col pie dritto appresso il manco, con un'mandritto finto à la uolta de le gambe de l'auersario,per che uenghi à parare accompagnato, per darli un'riuerso à le gambe, & in quel tempo uoltar la spada in drento, di dritto filo, & seguitar col pie dritto, & passar'col pie manco. cosi stringeria à la presa. L'altra uia sarà,se non potendo uoltar'la spada in dentro per la prestezza de la parte, ouero per la grauezza de l'arma, abbassarà li fornimenti de la spada con la punta in su stringendo col pie dritto, & seguitando di pie manco: & quando non uolesse andare à la presa,prima,che finisce la finta di taglio, potrà uoltar'la mano di sotto in su,coprendosi con la rotella il ginocchio dritto per timor'del riuerso de l'auersario, & stringendo di punta,finirà la botta.

CAP. XXII.

T ben'c'ho detto, & mostrato con li effetti, ch'il parare è nociuo quasi sempre, con quelle diuersità d'arme che si sono descritte, tanto offensiue, quanto diffensiue, ho uoluto però ancora mostrarlo per questo fatto di rotelle. Perche s'in quel tempo che, O. sopradetto fingeua il mandritto da basso C. non hauesse parato, ma finto di parare ancor lui, saria potuto andar'à ferir'O. de la botta di P. di contratempo come si uede qui ne li saria successa presa, ouero botta alcuna di finta.

Figura per il Cap. XXV.

CAP. XXIII.

L proposto caso mostra il medesimo, essendo C. andato in E. per offender l'auersario suo di D. quale parimente si trouaua in E. largo con la rotella, di modo che l'inuitò à l'andar'à ferirlo, nel tempo medesimo che C. andato in E. scarricò il colpo di D. E. non parando altramente, ma cedendo di uita, & contrapassando à la banda manca del nemico, uenne à far'la botta di P. nel fianco, si come si uede. Et seguiria cosi ancora, si uno fosse in E. & l'altro in D. & D. andasse con astutia in F. con la punta de la spada preso à terra, & largo con la rotella, mostrando il petto à posta, accioche, E. andasse per inuestirlo di D. perche trouandosi D. in F. tutto à un tempo, in scambio di parar di rotella, & far'una botta di punta, ouero un'riuerso, girando la uita, contrapassando pure à la parte sinistra del nemico, faria l'effetto di P. alzando la rotella sopra il capo come appare.

Et da queste due Guardie ponno nascere molte botte diuerse, & ciascuna di loro potrà farle contra l'altra. come saria una finta di punta una parata di rotella, & un riuerso d'alto: un'mãdritto da basso, parãdo di rotella, & un riuerso à le gambe: un mandritto d'alto una parata di rotella, & un riuerso per testa: una finta di fore, & dar un riuerso à la gamba dritta: una finta di taglio per testa, & dare à una gamba: una finta à una gamba, & dare d'un mandritto per testa: un mandritto da basso, una parata di rotella, & una finta di riuerso, col pie manco appresso il dritto, & finir di punta in G. con un riuerso adietro col pie dritto: una finta à basso, & andare à ferir d'alto, & tornare adietro con un riuerso: fare una finta alto, & andare à ferir da basso, & tornar'adietro con un riuerso, parando di rotella: andar à trouar'la spada contraria, & leuandola col falso filo, far'un mandritto tondo à le gambe & tornar adietro: Il che si puo usar'in ogni sorte d'arme. & molte altre ancora se ponno fare, le quali non metto per non fastidir piu li lettori, & quali di loro siano da parar'& quali no, si potria iudicare per il discorso fatto.

C A P. XXIIII.

D O V E N D O essere, per qual cagion'si uoglia: per cõse guir la uittoria, cosi presta la mano à la uendetta, come sia l'animo: al mio parere ogni Pompa, & uana dimostratione, che si faccia con l'arme, sarà di preiudicio à chi l'usarà. Perciò lassando da parte il ragionarne, seguirò à parlare de la sustanza, come ho fatto fin' hora. & essendo à l'arme d'Asta dico, se uno farà una finta di fore, uerso la parte manca del nemico, accio uenghi à parare, subito deuerà sfalsar l'arme, & spingere da l'altra banda, se farà la finta di drento sfalsarà, & ferirà di fore: se di sopra, sfalsarà, & ferirà disotto: se di sotto, sfalsarà, & ferirà di sopra. Et se la parte uenisse à spingere senza parare: l'altra in scambio di sfalsare, pararà, & spingerà, per quella uia che fece la finta: se di fore, pari, & spinga di fore: se di drento, pari, & spinga di drento: se di sopra, pari, & spinga di sopra: se di sotto, pari & spinga di sotto: oltra che potrà battere, & spingere di lanciata da trauerso: & questo da o gni banda, da man'dritta, ouero da mano manca, tenendo il calce de l'asta in quella mano, con la quale si lanciarà l'arma: & quando l'auersario suo non spinga, esso finga, & spinga, ouero finga, contrapassi, & spinga.

Et s'il nemico non parasse ne spingesse, Questo à l'hora doppo la finta, finga batti, & spinga: però secondo la finta, se finge di fore, batti, & spinga di fore: se finge di drento, batti & spinga di drento: & cosi per ogni uerso.

Et se li sopradetti si ritrouassero come si uede nel presente atto, benche iudicarebbe ogn'uno, ch'uno di maggior forza n'hauesse il meglio: nondimeno uno di minore per auantaggio suo spingendo, & nel spinger'fermandosi, per inuitare il nemico à spingere quãto põno le forze sue & nel medesimo tempo ch'il nemico spingesse, Questo disarmando col tirar'à dietro, & accompagnando la forza del nemico in fore, potria andare ad inuestirlo lassando la botta del nemico uota.

Et quando anco fossero attaccati insieme con li unzini, & ogn'uno tirasse per auantaggiar' la botta, quello di minor forza tirando potria andare col pie dritto appresso il manco, mostrando la uita

in piano à l'auerſario, perche à l'hora ceda, & ſpinga contra di lui,& girando in un ſubito àdietro con la uiſta, accompagnarebbe l'arma del nemico in fore,& rimettendo la ſua, andaria ad inueſtirlo creſcendo col pie manco. & ſe pur la maggior forza non ſpingeſſe, ne cedeſſe, ma tiraſſe à ſe: nel medeſimo tempo la minore paſſando à mano manca, ſpingeria una botta determinata ragioneuolmente.

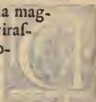



Figura per il Cap. XXVI.

CAP. XXV.

AVENDO difignato dire ancora come fi adoperaffe il Spadone: ma confiderato meglio che quanto fi poteffe dire farebbe uano, per la incerta regola de le fue botte le quali uanno per l'aria: mi è parfo con fotisfattion'di chi lo sà adoperare, & chi non sà, laffar' di ragionarne, non potendo effere, eccetto una confufione d'intelletto ogni auifo, & difciplina che fe ne deffe, fenza il proprio effercitio, ouero effettual demoftratione, da alcuno de la profeffione: auertendo folamente, che ritrouandofi doi con fpadoni potranno fare di punta quelle botte medefime, che fi fono defcritte di fopra de l'arme d'Afta.

CAP XXVI.

ORA fiamo à caualli, à termine ciò è doue faria conueneuole parlar'del modo di combattere à cauallo, hauendo ragionato à baftanza del combattere à piedi, ma non potendofi dar certa regola di fcientia alcuna, non effendofi fatta in effa la debita profeffione con l'arte, & per la incommmodità nata meco, & fempre crefciuta fin'adeffo, non hauendo potuto effercitarmi in quefta del combattere à cauallo, benche per natural'uirtù mi deffe l'animo, togliendo l'effempio dal combattere à piedi, faper dire circa quefto del cauallo alcuna cofa ancora, forfe non poco profitteuole, & utile à molti, non però uoglio doue non mi pare liberamente poter dire d'ogni pertinentia à quefto effercitio, ouero la maggior parte, intricarmi con poca robba in raggionamento di tanta fuftanza. Percio laffando quefta imprefa à chi per la commodità s'è potuto effercitare in quefta Arte, mettendo qui il fine di ragionare cofi del combattere à piedi, come di quello d'à cauallo non diro altro.

O ſon ſtato molti giorni in dubio, s'io doueuo publicar' oltra queſto diſcorſo d'Arme certi ragionamenti hauuti in tre giorni, fra Annibal Caro, & me, nati da certa uiſion mia, ch'altre uolte li narrai: finalmente moſſo da le ragioni, che da me ſteſſo allegauo in mio fauore, inclinando ueramente piu preſto al sì, che al nò, & eſſortato ancora da qualche mio amico, ho laſſato perſuadermi à preſtar' il conſenſo che ſi ſtampi. Pregando però ciaſcuno, à chi per ſorte, o per capricio, o per altro ſtimolo, accaderà uederli, c'hauendo riſguardo à le cauſe, le quali mi hanno fatto publicarli: di poi conſiderando l'eſſer mio, che m'habbia per iſcuſo, poi ch'à ſe ſteſo, ne à li amici ſi puo facilmente reſiſtere, benche la coſa non ſia laudabile molto: & l'eſſer mio non ſi connumera fra li dotti, ma uolonteroſi di ragionarē d'ogni caſo. Coſi reſtando à tutti egualmente amico, à tutti racommando, per l'equità, queſto poco ordine di parole.

DIALOGO DI CAMILLO AGRIPPA.

ANNIBALLE ET CAMILLO.

Nnib. A punto ui desideraua, siate il ben uenuto. Cam & uoi il ben'trouato, eccomi, che bisogna? A. per me niente, per conto uostro ui uoleuo. C. & io per conto mio, & per uisitar'uoi son qui uenuto, ben'che ci è, cose triste? A. non triste, Dio me ne guardi ch'à uoi ne ad altri mai denonci male, ma ui uoleuo per auertirui di certa cosa. C. & di che? A. che non mandaste à la stampa quell'opera uostra (come ho inteso che sete per fare) se prima non dicchiaraste quelle figure di Geometria, che stanno là signate in tre loghi, ouero quattro (se ben'mi ricordo) accioche non restino li animi confusi di coloro che le uedranno, & percio ui stimino d'altra qualità che uoi non sete. C. son dunque uenuto à tempo, ueniuo à punto per la bona licentia uostra, di poter'fare quanto u'era stato referto, ui ringratio di questa auertenza, & uoglio esporle in ogni modo: benche pareua à me, d'hauer satisfatto con quella poca d'iscusatione ch'io faccio per la detta opera, ma poi che il parer'uostro è tale, & io l'adempirò uolontieri, & tanto piu, quanto ch'ista notte passata paruemi di esser'stalto assalito da certi Filosofi, li quali in ogni modo non uoleuano c'hauessi potuto far'quelle figure con quel legno che uoi sapete, ne dire certe altre cose, le quali piu uolte ho conferite con Alessandro Coruino, & Francesco Siciliano, & con uoi ancora, reputandomi Presuntuoso in uoler ragionare di materie simili, non hauendo io studiato. Di poi mi pareua con l'aiuto di molti gentil'homini amici mei, & col mio che mi diffendeuo: il che non penso uoglia predire altro, se non che forse alcuni alleui di Euclide, o di Aristotile, uorranno imputarmi, di quel ch'io dico, & io col mio aiuto, & d'altri miei Patroni mi diffenderò. Siche in ogni modo uoglio dicchiararle, per leuar'uia ogni mala impressione che potesse hauere ogn'uno, che uedesse quelle figure, & per mostrare al mondo se ben non ho studiato, che naturalmente posso parlar ancor'io di qualche cosa con ragione. & se uorrete uederne uoi la proua, pigliate quel mio libro in mano, & ritrouate le figure, ch'adesso ui darò à conoscere per termini di lettere, come si fanno: se però non ui annoia questa Theorica. A. Anzi l'hauerò molto à caro, per che in uero mi pare sia bella industria questa, & uoi

forse

forse ui potrete seruire anco di questo poco raggionamento che farete sopra di esse: hor ecco il libro, ecco le figure dite sù. C.hor eccoui, primo, per far'un circolo, si firmarà una punta di un legno simile in piano, & giraraßi con l'altra, tanto intorno che arriui doue prima si mosse:cosi sarà fatto il circolo. Da poi principiando col punto de la circonferenza signatà per. A. come uedete,& uolgendolo per la linea del giro, si formarà l'essagono, ritornando nel puuto doue ha cominciato: Mouendo poi lo instrumento per doi interualli de l'essagono, pur da quel punto. A. fin'à. B. & tralasciandone altri doi spacij infin à C. sarà fatto il Triãgolo, come si uede. A. Tutto dentro à la circõferenza, cosi il Triangolo, come l'essagono? C. tutti: à uoler poi formar'un quadro, si diuiderà il circolo per il diametro, cõ due punti sig nati per le lettere D.& E, di poi firmaraßi un pũto in D. stendẽdosi sopra la superficie del giro uerso il punto F.& faraßi un'poco di linea torta, & il medesimo firmandosi nel punto. E. se andara come ne l'altra uerso il punto. F. con la seconda linea alquanto torta, come l'altra, che saranno due in croce à quisa d'un x. dal cui mezzo si tirarà una linea lunga in giu, passando per la metà del circolo, uerso il punto. G.& sara fatto un Quadro perfetto ne la medesima circonferenza, tirando le linee da un'punto à l'altro. A. quel'altro che si uede con questo che hauete dimostrato à desso, faßi in quel'modo ancora: C. adesso uelo dico, à uoler far'questo altro simile al sopradetto, si metteranno li punti nel. D. & nel. G. formãdo una certa crocetta fra loro di fore del giro, & altro tanto nel. E.& nel. F. con un'altra croce pur di fore, & in ambedue firmandosi li punti, passando pel mezzo di detta circonferenza (come di sópra) & signãdosi nel fine del giro, sarà fatto questo secondo Quadro eguale à l'altro. A.& questi ottangoli come si faranno dentro à questa circonferenza? C. li ottangoli uerranno fatti in questa guisa, legando insieme le punte de i quadri predetti, cosi sarà fatto il primo, & senza altra regola dentro à li medesimi doi quadri, si trouerà fatto il secondo da se, come si uede. A'uoler'fare quell'altro tanto largo di linea, quanto e'il spatio de la forchina, & quanto è dal punto à la circonferenza, che pur'è il medesimo) si terra questa regola: si firmaranno prima i punti de i quadri minori, nel mezzo de le linee de i maggiori, che si uedono, & si tiraranno da l'un punto à l'altro le linee, & nel finir'di esse doue si uerranno à formar'dui Quadri minori tralasciaraßi il spatio ch'arriua al circolo, & del circolo in fore, seguendo il diritto de la linea,

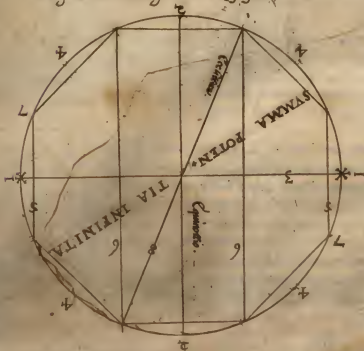
nea, fin che due si congiunghino à croce, in quel punto medesimo de le croci, si formaranno li angoli, & sarà fatto l'Ottangolo maggio re. A. uoi diceste che uolendosi formar i quadri minori, per uenir poi à l'effetto de l'ottangolo maggiore, si due metter il punto ne la metà de la linea de i maggiori, come si saperà qual sia la metà di detta linea? C. facilmente, & non ho detto il modo, pensando che da se fosse habile ogn'uno à ritrouarla, ma sarà questo: il tirare una linea da le punte de li angoli, per il diametro de l'ottangolo, & li si trouaranno li punti de li quadri minori, c'ho detti, ciò è la metà de la linea de li maggiori. A. Questo Pentagono che sta pur con queste altre figure, fassi ancora con quel legno? C. si troua la misura con esso, ma non si fa, la quale è quella poca linea, che nasce da le linee de li doi ultimi quadri minori, & dal Triangolo, & nascendo da quelle parti, uiene ad intersecarle, passando quasi per mezzo del giro, uicino al suo centro, come si uede, con la qual misura, portandola d'intorno à la circonferenza, si formarà il Pentagono. A. l'Ouato? C. l'ouato ancora, & molte altre figure diuerse, ma non essendo questa professíon la mia, non accade perderui piu tempo intorno: Haueuo ben designato mostrarui come nascesse da uno Ottangolo una forma di sfera, ma la dirò poi un'altra uolta, l'hora mi par tarda, & uoglio andare à mettere insieme questo poco ragionamento, & c'habbiamo fatto di queste figure, perche disegno di seruirmene per la causa che uoi mi hauete proposta. A. Hor sù credo non sarà se non bene, fin che la memoria è fresca, ma domani uorrei sentire quella cosa de l'Ottangolo, & de la Sfera, in ogni modo è festa, & non si stamparebbe, ancora c'haueste ogni cosa in ordine, & forse ui potreste preualere ancora di quello che si parlarà domani, si che u'aspetto. C. uoi non mi consigliate male, io uero, bona sera.

Cam. Dio ui salui. Annib. ben uenuto. C. Hieri uenni per un'effetto, & m'interuenne il contrario, uengo hoggi per un'altro nõ so quello mi succederà, io porto il latino fatto sopra quella materia che ui promessi. A. mi piace, l'ho caro ma ditemi u'interuenne forse qualche disgratia ritornando à casa. C. non disgratia, ma, non riportai da uoi, cio che uenni per hauere circa, la cosa mia de la stampa, & hoggi uorrei pure mi licentiasti à fatto. A. hor su la risolueremmo in ogni modo, ma chiaritemi, prima del modo di formar quella sfera da un Ottangolo, che mi promettesti. C. dissi dunque hiersera di uoler

mostrarui

moſtraruì la forma d'una Sfera da un'Ottangolo, ecco uì dichiaro il modo. Primo noto li dui Poli fiſſi (ſecondo l'opinione commune) col primo numero, col ſecondo, il Circulo Equinottiale, col terzo il Meridionale, col quarto il Coluro, col quinto le due Zone frigide, col ſeſto le temperate, col ſettimo li doi Poli imaginati, & ultimamente con l'ottauo il Zodiaco, o ſia l'ecclittica, & queſta ſarà una Sfera, come ſi moſtra nella preſente figura, quale ho fatto deſignare à poſta.

T

Figuræ del dialogo di Filosofia.

A. molto mi piace, ueramente questa è stata una bella inuentione, ma ditemi, poi che siamo in ragionamento di Sfera, in ogni modo non hauete che far'hoggi, per qual causa hauete uoi detto secondo l' opinion'commune? tenete uoi forse altramente? C. Io non so s'io tenghi altrimente, ma l'opinion mia è questa circa i Poli, ciò è, che non ui siano altramente Poli che sostenghino questa machina, ma si bene, c'hauendo preso il suo moto subito che da la Potentia infinita fù imaginata, uenne à firmarsi quell'Asse che si chiama Poli, per la circonferenza sua, non che per li Poli si sostenghi, come fa quà giu una sfera materiale. A. per questo resta adunque che non ui siano i Poli? C. Si pare à me, perch'io non chiamo Polo, altra cosa, che quella doue s'appoggia qualche altra per sostegno suo, & questi non essendo nati prima del primo mobile, ma con lui, unitamente, insieme non ponno chiamarsi ragioneuolmẽte Poli. A. che cosa sarà dunque quella che la sostiene, poi che non ui son Poli? C. sarà il centro di tutto il loco, dal quale si causa il moto.. A. il centro di tutto il loco qual sarà? C. quello che nasce da la intrinsecatione de la linea meridionale, con la linea de l'equinottiale, diuidendo l'Asse per metà. A. come dite uoi ch'è causato il moto da questo centro, se diceste poco fa, che subito che fu imaginata questa machina, prese il moto? forse fu prima questo centro, ouero peruenne da lui tanta potentia? C. non come da lui, ma per lui si, & fù in questo modo, ch'essendo di sua proprietà creato tale che douesse tirare à se tutte le cose create: & le Sfere per la concauità loro, & quella Perfettione creata in se stesse, non potendo scendere al centro per alcun lato, ne manco posar'sopra la terra, per l'interuallo che si troua tra lei, & esse restorno inquiete, & non quietandosi fu causato al moto. A. mettiamo che sia cosi quanto à li Poli, & la causa del moto, uorrei saper adesso, essẽdo causa del moto quella intrinsecatione che fãno le due linee, c'hauete dette, perche nõ lo causò cosi per la uia del mezzo di, come per quella de l'equinottio? C. questa domanda è bella, & à me difficile à rispondere, nondimeno ancora che l'animo non mi porga di saper allegar'sopra cio ragione alcuna, eccetto uerisimile, tuttauia ne parlerò per quanto comporta quel poco giudicio che mi diede natura, piu presto in uero per satisfare à uoi che per cosa ch'io confidi douer'dire che bona sia. A. ui ringratio di questo, ma dite pure che forse altrimente reuscirete di quello ui pẽsate. C. hor sù uadi à le spese uostre, o bene, o male ch'io mi dica. A'

me pare che ne la istessa creatione di questa machina, ritrouandosi per la zona calida sparsi li sette Pianeti, come ho detto, inclinati al centro, ne potendoui scendere per la concauità de le sue sfere: appli corno l'ottaua Sfera, & se stese ancora, per la sua grauezza, à girare per questa strada de l'Equinottio, la quale hanno pre sa: cedendoli le parti piu lieui, come le quattro zone, le Temperate, & le Frigide, di co piu lieui rispetto à le sfere. A. A questo modo li Pianeti conterrebbono grauezza in se. C. & chi ne dubita? se li pianeti non fossero graui, tutte le sfere non andarebbono à un modo? girarebbono per certo con un sol Polo, poi che poli uoliamo dire quei dui punti liquali d'una circonferenza non si mouono, ma andando, o restando per dir'uero diuersamente, si deue credere che siano graui. A. hora se sono graui, & per la grauezza loro bastorno à far pigliar il moto a l'ultima Sfera, per questa uia de l'Equinottio, perche non poterno ancora obligar se stesse, col medesimo Polo fisso? C. per l'istessa ragione c'ho detta di sopra, per ritrouarsi chi qua, & chi la sparsi, fore de la linea de l'Equinottio: & premendo ciascuno al centro li fu forza restando tutti adietro del primo mobile, che firmassero altroue i suoi Poli. A. che sono quelli di Saturno. C. de li altri ancora. A. come de li altri? non seruono à tutti li doi imaginati? C. al parer mio, non ponno, & la ragione e questa: che non restando tutti per l'Ecclittica, come Saturno, ma diuersamente tutti secondo la prima impositione, imaginata da la summa Potentia, come la esperienza manifesta ci insegna, si deue tener per fermo, che ciascuno habbia firmato, & diuersamente l'uno da l'altro, i suoi Poli, & che percio nasca la maggior, & minor larghezza del Zodiaco. A. come la maggior, & minor larghezza? trouatela uoi di manco, o piu di xii. gradi. C. secondo il iudicio mio po essere di xii. & manco di xi. & piu di xiii. xiiii. & xv. perche contenendosi i loro Poli l'uno ne l'altro, & per questo allargandosi, & stringendosi girando, non si puo affirmare che solamente sia di xii. ne manco negare che non possi essere di xi. xiii. xiiii. & xv. come ho detto. A. uolontieri intenderei perche, non restano, egualmente questi Pianeti. C. & io uolontieri direi la causa quando la sapessi certa. A. ch'importa? certa, o non certa dite come l'intendete. C. due mi par che siano le cause, l'una il ritrouarsi piu lontano, ouero piu appresso al moto uiolento, L'altra, la maggior, o minor grauezza che l'uno

ha

ha piu, o manco de l'altro. A. & con queste ragioni uorreste concludere ch'il Sole anderia fuor'de l'Ecclittica, non è uero? C. quanto al Centro, non è dubio alcuno: quanto al corpo tutto, io non l'affirmarei: tutta uia ragionandosi di Pareri, il mio sarebbe che si fin ch'altri m'approuasse il contrario con altre ragioni. A. Per adesso io non uoglio esser quell'altro, questo crederò ancora che cosi sia, per non contrastar'forse al uero, ma rispondetemi à questo, come saluarete uoi cou questi uostri ordini le tante diuersità de moti che fa la Luna, hor su hor giu, hor quà hor là, & hora piu innanzi, & hora piu adietro. C. Pur con essi, & questa è la ragione, che ancora che la Luna, con la propria uirtù sua non si mouesse, non però potrebbe star'ferma, perche la sfera superiore, con l'aiuto de l'altre, l'alzarebbe & l'abbassarebbe (in quanto à noi) & la portarebbe hor quà, hor là, & hor'innanzi, & hora adietro: secondo il girar dei suoi Poli: pensate poi quando si moue, se puo fare quelle diuersità c'hauete proposte. A. Perche dicete quanto à noi? C. Perche à noi par'che uadi in su', & in giu li quali stiamo ne la superficie de la terra, ma quanto al centro del mondo, non uà saluo in quà, & in la: innanzi, oueramente adietro. A. centro del mondo ciò è quello de la terra. C. non signore altro è quello del mondo, & altro è quello de la terra, & ue lo dimostrarei adesso, quando non uedessi il tempo di ritirarsi, per l'aere de la sera che m'offende assai: ritornando un'altra uolta à uisitarui con piu commodità ui diro come l'intendo. A. Mi piace questa resolutione d'andare per tempo à casa, ma non uorrei tardaste piu la che domani, questa risposta per cio se non ui scommoda, domani u'aspetto, ma piu presto ch'à l'hora d'hoggi perche risoluto questo riuederemmo un poco il negocio de la stampa. C. uerrò, non mi ricordauo piu di stampa à dire il uero: & non pensauo ritornar', qua, Dio sa quando parendomi hauerui dato assai fastidio con tanto ragionare: ma hor su, farò un uiaggio, & doi seruitij, à Dio sia te, mi raccomando A. à Dio.

Cam. eccomi, Dio ui salui, ho gia fatto il uiaggio. A. Ben uenuto, si faranno li seruitij ancora, sedete, ben, à che siamo? doue sono questi doi centri? C. pur presto, lassatemi sedere almanco, poi che me lo commandate, l'uno è nel mondo, l'altro è ne la terra, non ue lo dissi hieri? A. buono, come la Terra non sia nel mondo. C. adaggio, uolio dire, ch'il mondo ha un centro in se, & la terra un'altro. A. il medesimo. C. anzi no, quello del mondo è quello per cui girano le sferre,

& quellode la terra è quello, per cui si comparte egualmente, la sua tondezza. A. & come può star questo? se la terra è nel mondo, & sta nel mezzo, & nel mezzo de la terra, è il centro, non deue essere ancô ra li quello del mondo, & sopra quello girar'le sfere, & compartirsi la tondezza de la terra, che uoi dite? C. deuesi quando la terra fosse graue à un modo sempre. A. che? diuenta forse piu leggiera qualche uolta? C. non piu leggiera tutta, ma da una parte. A. come sarebbe à dire? C. doue la uirtù de i Cieli genera l'estate. A. in che modo? C. assiugando li humori grossi, & graui, & spingendoli à l'altra parte, ne la quale diuenta piu graue, per la rata di quanta leggirezza resta, doue è il caldo. A. che puo rileuare cosi poco peso in tanta machina? C. il doppio di quanto egli è, sempre che sarà grauezza. A. dunque la terra sarà mobile. C. se le ragioni son uere ch'io u'allego, non potrà star' altrimente, per che il centro, alquale pretende la grauezza, non puo patire punto di diseguaglianza. A. se sta come uoi dite, le ragioni sono uerissime, ma non se ne potrebbe far la proua? C. Io crederei che si facendo questo, Signando ne l'inuerno al Genaro, o Febraro una stella ne l'Orizzonte sotto l'Artico, & un'altra sopra, altro tanto da lui discosta, quanto quella de l'Orizzonte, ne ritrouandosi à l'Estate, al Luglio ouer l'Agosto à quel segno doue fu notata, si uederà se sarà mossa. A. se la stella ch'appar di uerno non si uede l'Estate, come si puo fare questo? C. mutando l'una in l'altra, ciò è di quella ch'era signata per disopra l'Artico seruirsi per quella de l'Orizzonte, & al contrario di quella de l'Orizzonte seruirsi de la signata per quella de l'Artico. A. qual sarà il contrasegno per auedersi di questo. C. il perdere de la stella tolta per quella de l'Orizzonte, quando (auertite) la proua si farà ne la Estate de le stelle signate à l'inuerno, perche quando uoglia uno far'la proua ne l'Inuerno di quelle che si notorno à l'Estate, sarà diuerso il contra segno. A. & qual sarà poi questo? C. l'acquistar piu del Cielo, doue si uerrà piu à scoprire la Stella ne l'Orizzonte. A. quando non riesca questa proua? C. chi altra ne sa prouerà quella, ma non hauendo questo effetto. A. si dirà che non sarà bona. C. piu presto che non si sarà fatta la debita diligentia per ch'il misterio de le cose naturali è grande, & questa ragion preuale. A. se non uorrano crederla. C. à posta sua, non uoleuano credere ancora certe persone, che si potesse mostrare, in Vna Sfera materiale il corso del Sole, Quello de la Luna, il Crescere è il minuir'suo, l'Oppositioni tra loro, l'Interpositione

ne de la terra fra essi, la quantità del zodiaco, & altri secreti de i Cieli, & pur io li mostrai con quella Sfera mia, ch'io feci, & uoi, Alessandro Ruffino, Iacomo del Negro, Hieronimo Garimberto, Francesco Saluiati, & Alessandro Greco con infiniti altri uirtuosi, & honorati huomini l'hauete ueduta. A. così è me ne ricordo, & fu un bellissimo magistero, & uoi la potreste mettere per impresa uostra, come inuentore di tal cosa ai tempi nostri. C. credo l'hauerò fatto, forse presontuosamente, già l'ho designata nel principio del Trattato de l'Arme, se uoi ue ne sete accorto. A. uoi dite il uero, non mi ricordauo, hauete fatto benissimo. Ma dico io, circa questa Opera uostra che farete? C. quanto mi consigliarete uoi. A. altro non ho da dirui, eccetto che aggiungendoui la dichiaratione di quelle figure in qualche modo, la diate à la stampa allegramente. C. & così farò bona sera, à Dio.

IL FINE.

REGISTRO.

* A B C D E F G H I K L M N O P Q R S T.

Tutti sono quaderni, eccetto, G H I K L M N O P Q. ch'è duerni.